

**Bloccati gli aumenti delle tariffe ATAC**

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il PCI chiama le masse lavoratrici a una vigorosa opposizione unitaria**

## Svolta a destra in politica economica

### Situazione nuova

IL DISCORSO di Moro alla Camera, che ha introdotto nel programma governativo perfino il «risparmio contrattuale» e ha praticamente annunciato l'abbandono della riforma urbanistica, conferma che siamo di fronte — dovrebbe essere ormai evidente per tutti — ad una vera e propria svolta nella politica economica del governo, ad una svolta conservatrice, ad una svolta a destra.

Il motivo per cui il governo s'è rifiutato pervicacemente di pubblicare la lettera del ministro del Tesoro — arrivando fino al punto di annunciare che esso avrebbe posto la questione di fiducia per chiedere alla Camera di respingere la mozione comunista, che tale pubblicazione chiedeva — è ormai ben chiaro. Si voleva e si vuole tenere nascosto al Paese come in seguito ad un «ultimatum» di Colombo a nome e per conto del gruppo moderato della DC forte degli appoggi ch'esso gode al vertice degli istituti dello Stato repubblicano e forte dell'appoggio degli organismi dirigenti del MEC si sta proponendo ad una modifica radicale della piattaforma programmatica con cui il governo ottenne in dicembre la fiducia.

Per salvare la faccia, per tentare di salvarla al PSI, per ingannare gli strati di opinione pubblica democratica che accollerono allora in modo positivo il centro-sinistra «organico», si vorrebbe però ancora negare che d'una vera e propria svolta si tratta, e presentare invece la revisione del programma imposta da Colombo come una necessaria e logica «evoluzione» (è il termine adoperato da Moro) della politica anticongituralista.

IL COMUNISTI hanno sventato ieri alla Camera la indecorosa manovra, impedendo a Moro e ai forzisti di compiere il loro gioco, ch'era quello di forzare il dibattito e di chiuderlo a tamburo battente con un voto di fiducia.

Con argomenti che sono stati condivisi da larghi settori della Camera, ai quali Moro e la DC non ne hanno saputo opporre nessuno, e che — ahinoi! — solo il PSI (per bocca, in verità d'una reclusa autonomista dell'ultim'ora, e dunque particolarmente riluttante) ha tentato di contestare, i comunisti hanno detto che di fronte alla situazione nuova creata dalle dichiarazioni di Moro ben altro dibattito si impone.

Un dibattito che deve partire da una riflessione all'interno di tutti i partiti (e in primo luogo dei partiti che costituiscono la maggioranza) e di tutti i sindacati, che deve essere portato nel Paese, e deve avere in Parlamento uno svolgimento ampio e che impegni responsabilmente tutti i partiti. A cominciare, com'è stato detto senza reticenze dal compagno Ingrao, dal Partito socialista, i cui dirigenti più responsabili erano invece ieri assenti dall'aula parlamentare insieme alla maggior parte dei deputati socialisti (i quali forse anche per tale motivo hanno dovuto far ricorso al portavoce che s'è detto). Tale dibattito potrà avere, e l'avrà, una sua prima sede immediata nella discussione sul bilancio che s'inizierà alla Camera martedì prossimo.

IN QUESTO MOMENTO è però soprattutto al Paese che noi facciamo appello, al Paese reale costituito e dai lavoratori e dai cittadini organizzati nei diversi partiti e nei diversi sindacati e dalla massa degli elettori, dai quali i parlamentari (anche della maggioranza) ricevono il loro mandato e ai quali in ultima istanza i parlamentari (anche se fanno parte del governo) debbono dar conto delle loro decisioni.

Pensiamo in primo luogo, dicendo queste cose, anche noi senza reticenze, al Partito socialista. Possono sostenere sinceramente i suoi dirigenti che il centro-sinistra che si sta attuando è quello in nome del quale essi chiesero il voto degli elettori prima del 28 aprile, è quello in nome del quale ottennero nel XXXV congresso l'autorizzazione ad entrare «organicamente» in una maggioranza parlamentare e in un governo?

Della svolta nella politica economica s'è detto. Ma, a rincarare la dose, non è intervenuto, ieri, l'altro ricatto della DC sul problema della scuola privata, a favore della quale sono stati inopinatamente aumentati dal ministro Gui gli stanziamenti? Non noi, ma il compagno Codignola aveva scritto a questo proposito che i socialisti non potranno «continuare più a lungo a farsi strumento d'una politica altrui, che è contraria a tutte le loro convinzioni».

Ebbene, diamo atto al compagno Codignola di essersi battuto fino all'ultimo per sostenere la necessità che il PSI portasse fino all'approvazione della Camera un proprio emendamento volto a chiedere che i fondi «abusivamente destinati alla scuola privata» siano invece utilizzati per il potenziamento del doposcuola. Ma anche in questo caso che cosa è in definitiva prevalso se non l'orientamento della delegazione socialista al governo» e di coloro che l'appoggiano in seno alla direzione del PSI? E a che cosa è servita la ferma posizione del compagno Codignola se non a sottolineare ancora di più la gravità, l'inaccettabilità, l'assurdità di questa ultima capitolazione socialista?

Siamo, questo è il punto, ad una svolta dell'orientamento del governo. Il PSI non può far finta di non accorgersene. Vuole farsi complice di questa svolta conservatrice? Noi speriamo ancora di no, ma, se ciò  
**Mario Alicata**

(Segue in ultima pagina)

## annuncia Moro alla Camera

**Il Presidente del consiglio nel quadro «della politica dei redditi» ha proposto persino il «risparmio contrattuale» - Reso esplicito il rinvio della legge urbanistica e delle altre riforme - Ingrao a nome del gruppo comunista chiede l'apertura di un nuovo dibattito generale e perciò ritira la mozione sulla quale il governo aveva posto la fiducia**

Moro ha tentato ieri — servendosi di una trasparente manovra parlamentare — di far passare alla chetichella l'esplicita adozione, da parte del governo, di una «strategia congiunturale» (come ha detto), che rovescia esplicitamente la massima parte degli indirizzi programmatici che finora erano sostenuti almeno a parole dal governo. Questa «svolta» a destra della politica economica governativa era avviata già da tempo, e il «caso» Colombo, con le conclusioni che ad esso avevano dato il Consiglio dei ministri e il discorso di Moro al Senato, è servito a rafforzare la linea deflazionistica — di blocco salariale, in sostanza — voluta da Colombo stesso e dal governatore Carli. Ma ieri Moro ha fatto un ultimo passo innanzi, annunciando una serie di provvedimenti nuovi di tipo congiunturale, e regalandi definitivamente le riforme nei «tempi lunghi», precisando i termini dell'attacco all'autonomia del sindacato e annunciando la decisione di chiedere ai sindacati l'accettazione della tesi — sempre respinta dalla CGIL — sul «risparmio contrattuale».

A concessione della sua replica il presidente del Consiglio ha annunciato che il governo — invece di far presentare dai gruppi di maggioranza un ordine di giorno di fiducia, così come ci si aspettava fin da ieri l'altro — avrebbe posto la questione di fiducia nel voto sulla stessa mozione comunista che, ha detto, «perché sullo stesso carattere implica una questione di sfiducia». La manovra era chiara: se si fosse votata la mozione comunista, così come era, il voto sarebbe stato a scrutinio segreto; ponendo la fiducia il governo non correva rischi dato che il voto sarebbe stato per appello nominale. Ma la manovra nascondeva anche qualcosa di molto più grave del timore di «franchi tiratori»: con il voto sulla mozione comunista che — trattando specificamente la questione Colombo — non poneva in discussione esplicitamente tutte le «novità» gravissime contenute nella replica di Moro, il governo avrebbe ottenuto una fiducia generale su tutta la sua nuova politica senza dover affrontare su di essa uno specifico dibattito.

Prendendo subito la parola il compagno INGRAO ha spiegato che tutte le proposte e affermazioni di Moro sul nuovo «piano congiunturale» davano una impronta radicalmente diversa alla impostazione programmatica di questo governo, segnando una precisa svolta a destra della sua politica. Se il governo vuole quindi la fiducia per questa nuova politica

Prendendo subito la parola il compagno INGRAO ha spiegato che tutte le proposte e affermazioni di Moro sul nuovo «piano congiunturale» davano una impronta radicalmente diversa alla impostazione programmatica di questo governo, segnando una precisa svolta a destra della sua politica. Se il governo vuole quindi la fiducia per questa nuova politica

(Segue in ultima pagina)

Nuova tappa dell'involuzione

## Capitola il PSI

## sulla scuola privata

**Nenni e la delegazione socialista al governo accettano il ricatto di Rumor: o ritiro dello emendamento o crisi Codignola rimane in minoranza in una drammatica riunione della Direzione (5 contro 7) il PCI fa proprio l'emendamento ritirato dai socialisti e lo ripresenterà in aula**

La Direzione del PSI, in una seduta drammatica, ha votato a maggioranza una decisione che dà via libera al finanziamento della scuola privata, ritirando l'emendamento con il quale i socialisti chiedevano che i due miliardi concessi alle scuole private fossero invece devoluti al potenziamento del doposcuola.

Per la prima volta dopo la scissione, il gruppo autonomista si è spaccato in due, sottolineando così la tensione esistente all'interno del partito. La proposta di Nenni e Brodolini di ritirare l'emendamento Codignola è stata avversata, fino al voto contrario, da Santilli, Codignola, Verzelli, Balzamo, Carettoni. Al voto non hanno partecipato De Martini e Lombardi (in Jugoslavia) e Bertoldi, assentatisi al momento della votazione. L'onorevole Mariani, il cui orientamento politico era supposto — come quello dell'on. Bertoldi, «di sinistra» — si è invece schierato con i «nenniani». La defezione di Mariani e di Bertoldi ha permesso ai «nenniani» di prevalere con sette voti (Brodolini, Tolloy, Venturini, Matteotti, Lauricella, Mariani e Mosca) contro 5.

La capitolazione — giacché di questo si tratta — della destra del PSI è giunta nel pomeriggio di ieri dopo 36 ore quasi ininterrotte di riunioni separate e a quattro, conclusesi nella tarda mattinata con un incontro fra i quattro partiti, a Palazzo Chigi, alla quale Moro (informato telefonicamente dai suoi) e Nenni sugli sviluppi della discussione, ha fatto intervenire, all'ultimo momento, lo stesso Rumor. E' stato l'intervento del segretario della DC, che ha posto sul tavolo della trattativa il preciso ricatto (o ritiro dell'emendamento o crisi).

Già in precedenza, nel corso della riunione, i socialdemocratici avevano largamente ridimensionato il loro appoggio al PSI. Essi si sono fatti rapidamente convincere dai democristiani i quali hanno avuto il coraggio di sostenere che, in sostanza, i finanziamenti di cui andavano incontro alle esigenze di 60 professori «massoni» di 640 monache e 17 preti, tanti quanti sono — a detta dei dc — i rappresentanti delle «scuole private» oggetto del finanziamento. Dopo avere cercato così di «minimizzare» il caso, democristiani — vista la resistenza di Codignola — sono passati alla mano pesante. Rumor è arrivato a Palazzo Chigi e ha detto con estrema chiarezza che la DC esigeva dai socialisti la «comprensione» dovuta sul problema della scuola confessionale. Se quella «comprensione» non fosse giunta il partito di maggioranza relativa non avrebbe potuto accettare un emendamento a una legge proposta da uno dei suoi massimi esponenti politici. Rumor ha sollevato anche il problema della Banca d'Italia, dr. Guido Carli.

### Oggi riunione sulla congiuntura

Questa mattina, a Palazzo Chigi, avrà luogo una prima riunione del «super consiglio dei ministri», già convocato altre volte, per concordare i primi provvedimenti sulla linea Carli-Colombo, in merito alla congiuntura. Alla riunione, che sarà presieduta da Moro, parteciperanno Nenni e tutti i ministri finanziari, oltre ad altri membri del governo. Com'è ormai consueto, all'incontro sarà presente anche il governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli.

Questa mattina, a Palazzo Chigi, avrà luogo una prima riunione del «super consiglio dei ministri», già convocato altre volte, per concordare i primi provvedimenti sulla linea Carli-Colombo, in merito alla congiuntura. Alla riunione, che sarà presieduta da Moro, parteciperanno Nenni e tutti i ministri finanziari, oltre ad altri membri del governo. Com'è ormai consueto, all'incontro sarà presente anche il governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli.

## Possente sciopero dei ferrovieri (70%)

Successo largamente unitario del nuovo sciopero dei ferrovieri conclusosi ieri sera. La media nazionale è stata del 70%, superiore del 5% a quella dell'ultima astensione dal lavoro nelle FS.

(A pagina 10 le notizie)

Firmato ieri a Mosca da Krusciov e Ulbricht

## Trattato di amicizia URSS - RDT

Il Primo ministro sovietico esalta il contributo dell'accordo alla distensione — Critiche al revisionismo di Bonn — Polemica con il PCC

Dalla nostra redazione

MOSCA. 12. Unione Sovietica e Repubblica democratica tedesca hanno firmato oggi un trattato di amicizia, alleanza e reciproco aiuto. Il nuovo documento è stato apposto da Krusciov e da Ulbricht questo pomeriggio in una delle sale del Cremlino. Il trattato, che ha la durata di 20 anni, prevede che i due paesi si vengano mutuamente in aiuto in caso di attacco contro uno di essi in Europa, qualunque sia lo Stato o il gruppo di Stati da cui quell'attacco provenga. La RDT era il solo paese socialista che non fosse legato all'URSS da un trattato di questo tipo. Oggi si è dunque voluto colmare la lacuna, anche se la garanzia contro una aggressione era già stata data alla RDT con il Patto di Varsavia. Il nuovo documento ha tuttavia un valore particolare. Poiché si proiunga l'assenza di quel trattato di pace con le due Germanie che i sovietici avevano da tempo proposto, il patto firmato oggi mira a garantire ugualmente — anche se in forma unilaterale e mediante un trattato che i sovietici avevano assunto un trattato di pace separato — l'intangibilità dell'attuale stato di cose sul territorio tedesco.

Fra gli undici articoli, di cui il trattato è composto, ve ne è uno che sancisce l'inviolabilità delle frontiere della RDT. Entrambe le parti si impegnano inoltre a considerare Berlino occidentale, in quanto a politica a se stante; quindi, doveva sottolineare Ulbricht come territorio che non fa parte della Germania occidentale, il quale è sotto la tutela dei non hanno competenza. Il trattato stabilisce ancora che la unificazione della Germania possa avvenire solo mediante trattative paritarie fra i due Stati tedeschi esistenti. Si precisa però in seguito che il documento odierno non rende caduchi i diritti e doveri che le

due parti hanno in base ad altri accordi, in particolare quelli di Potsdam. Evidentemente oggi non si scorgono, almeno a distanza ravvicinata, prospettive che lascino sperare un definitivo regolamento della questione tedesca con un trattato di pace. URSS e RDT hanno quindi ritenuto opportuno che questo vuoto fosse almeno in parte riempito dal patto odierno, che non modifica lo status quo, ma semplicemente gli porta una garanzia supplementare. Il che non vuol dire che i due Stati rinuncino alla loro richiesta circa la firma di un trattato di pace vero e proprio. Al contrario, Krusciov oggi ancora, parlando in un comizio al Cremlino, ha insistito su questo tema più a lungo di quanto non abbia mai fatto nei suoi recenti discorsi. Egli ha sottolineato soprattutto che quel trattato non cambierebbe nulla, ma solo lo stato di cose in Germania, ma semplicemente gli darebbe definitiva veste giuridica; nessuno quindi guadagnerebbe o perderebbe nulla, ma verrebbe meno la necessità per i due blocchi di concentrare nel cuore dell'Europa ingenti forze militari, quindi si avrebbe un progresso verso la via della distensione.

Nel patto firmato oggi vi è comunque una clausola che prevede che i due Stati firmino un trattato di pace o di un accordo di riunificazione fra i due Stati tedeschi, la possibilità di una revisione prima ancora di quella del trattato ventennale purché una sola delle due parti lo desideri.

La firma al Cremlino è stata il coronamento di un viaggio di lavoro che Krusciov e Ulbricht ha compiuto nell'URSS e che si concluderà ufficialmente domani. Il capo tedesco, accompagnato da una imponente delegazione, ha visitato le zone industriali degli Urali e i nuovi centri della Siberia. Oggi a Mosca, come ormai prevedeva sempre il programma concordato fra i due capi di Stato, egli ha partecipato con Krusciov ad un comizio nel Palazzo del Congresso, poi, subito dopo la firma, al summit con il presidente del Cremlino. Qui, insieme al trattato, è stata firmata anche una dichiarazione politica comune.

Due sono i temi principali toccati nei loro discorsi dal dirigente sovietico che dal suo ospite: la questione tedesca e la posizione cinese. Entrambi hanno accettato i dirigenti di Bonn trovando che nell'insieme essi non hanno modificato la vecchia linea di Adenauer. Krusciov ha messo in guardia contro il rischio di una guerra atomica. La parte polverosa di un cinese è stata anche oggi improprio da leader sovietico. Egli ha scelto i suoi temi preferiti, respingendo gli attacchi di Pechino che attribuiscono all'URSS scarso spirito rivoluzionario e condannando la sottovallazione cinese dei pericoli di una guerra atomica. Ha fatto quindi ricorso ad una argomentazione già nota. Le rivoluzioni avvengono solo quando in un paese sono mature le condizioni materiali dall'esterno non ha senso: è puro avventurismo. Inaccettabile è lo slogan che prevede possibile la costruzione di una società socialista anche l'URSS lasciate da un conflitto nucleare. Oggi le bombe che furono impiegate a Hiroshima e Nagasaki sembrano giocattoli in confronto ai mostruosi ordigni di più recente fabbricazione. Gli americani si vantano di avere tante armi da uccidere tre volte ogni sovietico. Ma poi, riconoscono che anche l'URSS ne ha a sufficienza per uccidere, sia pure una volta sola, ogni americano («e questo ci basta» commentava ironicamente Krusciov). In simili condizioni una guerra non favorirebbe che la distruzione.

In realtà quel che preme agli organizzatori della campagna è realizzare il prezzo più alto che il latte alimentare ha nei confronti di quello per uso industriale, alla mancanza del quale si fa fronte importando formaggi. La conseguenza è comunque sempre la stessa: le stalle rimangono aperte anche dopo che le vacche sono fuggite (verso la macellazione).  
**Giuseppe Boffa**  
(Segue in ultima pagina)

## CONDANNATI ALL'ERGASTOLO



PRETORIA (Sud Africa) — Un aspetto della manifestazione di protesta contro la condanna a vita inflitta dal tribunale razzista al leader sudaficano Nelson Mandela. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

## L'enorme folla di negri grida «viva Mandela»

Manifestazioni in Africa, a Londra e New York U Thant chiederà l'annullamento della sentenza

PRETORIA, 12. Gli otto patrioti sudafricani per i quali ieri la neotribunale aveva emesso giudizio di colpevolezza sono stati duramente condannati: ergastolo per tutti. La sfida all'Africa libera, al movimento negro, bianco e indiano del Sud Africa contro l'apartheid, all'opinione pubblica mondiale è stata così lanciata dal governo del Sudafrica. L'ONU, nei suoi uffici di Johannesburg, non ha osato condannare le pene di morte, ma intende seppellire nel carcere a vita i condannati della libertà sudaficana. Poco dopo che la sentenza era stata conosciuta, manifestazioni di protesta si sono svolte in varie città africane, a Londra, a New York. L'ONU, nei prossimi giorni, chiederà l'annullamento della sentenza (centoventi milioni di uomini di tutto il mondo hanno scritto per questo a U Thant) e la scarcerazione dei condannati. Si prepara così una nuova fase di battaglia civile contro il terrore nel Sud Africa e il governo dell'apartheid.

La sentenza è stata pronunciata nella tarda mattinata, dopo le ultime arringhe di difesa e le dichiarazioni a discarico pronunciate da varie personalità, fra le quali lo scrittore Alan Paton autore del romanzo Fatti, terra diletta che tratta della vita e delle sofferenze delle popolazioni bantù del Sud Africa. Ecco i nomi degli otto condannati al carcere a vita: Nelson Mandela, Walter Sisulu, Govan Mbeki, Raymond Mlaba, Mlangeni, Motsoaledi (tutti negri), Dennis Goldberg (bianco), Mohamed Kathrada (titano del Transvaal). Gli otto dirigenti del Congresso nazionale africano e degli altri organismi che dirigono la lotta antiapartheid hanno ascoltato la sentenza in piedi, impassibili. Davanti a loro, nello spazio riservato al pubblico, erano centinaia di negri alcuni dei quali con le lacrime agli occhi, e fra loro le mogli dei due maggiori dirigenti dell'African National Congress, la signora Sisulu e la signora Mandela. Fuori del palazzo del tribunale i negri erano migliaia; lunghe colonne riempivano tutte le strade adiacenti sorreggiate da un dispositivo di sicurezza (poliziotti e esercito) massiccio come quello che si mobilita per uno stato d'assedio. Allorché la sentenza è stata

conosciuta nelle strade i negri hanno cominciato a cantare spirituals e nessuna intimitazione degli sbirri di Verwoerd è valsa a zittire le migliaia di africani. Di tanto in tanto i negri interrompevano il canto gridando: «Viva Mandela. Noi siamo orgogliosi del nostro capo».

Questa mattina, a Palazzo Chigi, avrà luogo una prima riunione del «super consiglio dei ministri», già convocato altre volte, per concordare i primi provvedimenti sulla linea Carli-Colombo, in merito alla congiuntura. Alla riunione, che sarà presieduta da Moro, parteciperanno Nenni e tutti i ministri finanziari, oltre ad altri membri del governo. Com'è ormai consueto, all'incontro sarà presente anche il governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli.

Importante posizione unitaria alla vigilia della manifestazione

Conclusa la battaglia elettorale ad Albano

Bologna al convegno dell'INU: la riforma subito e senza compromessi

Occorre respingere la manovra di svuotamento della legge urbanistica

I punti discriminanti

Il convegno promosso dall'INU sulla legge urbanistica non è un convegno di studio, né un dibattito culturale.

Esso riunirà infatti, domani a Roma, rappresentanti di organizzazioni culturali, professionali, sindacali, amministratori comunali, uomini politici e parlamentari...

Le linee di una nuova legislazione indicate in un odg - Il 33 per cento del bilancio comunale impegnato per combattere la speculazione sulle aree

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 12. La giunta municipale di Bologna, riunitasi ieri sera in seduta straordinaria...

quote sopportabili dalla collettività. A questo proposito è controversa l'ipotesi che a tali requisiti risponda il valore accertato per l'area al 1 gennaio 1958...

La FILLEA aderisce al convegno dell'INU

La Segreteria nazionale della F.L.L.E.A. ha inviato la propria adesione al Convegno indetto dall'Istituto Nazionale Urbanistica...

Alla Commissione dei «75»

La maggioranza difende le aree indennità

Respinto un odg comunista per la sospensione degli «extra» ai funzionari con stipendi superiori a 600.000 lire

Un clamoroso episodio, che ha messo di nuovo in luce forti contrasti nella maggioranza governativa, è avvenuto ieri in seno alla Commissione dei 75...

stipendi. Si tratta di affermare un principio, anche di dignità, secondo il quale il funzionario dello Stato che riceve più di 600 mila lire debbono essere impegnati a dare allo Stato tutta la propria attività...

Delegazione economica ufficiale in URSS

Una importante missione di operatori economici italiani parte domani da Milano per una visita nell'Unione Sovietica...

Fanno parte della delegazione in tutto 50 persone: alcuni alti funzionari dei ministeri interessati, il vice presidente della Confindustria...

Migliaia di persone hanno assistito al comizio di chiusura del PCI

Il compagno Giancarlo Pajetta ha concluso ieri sera, con un discorso a migliaia di cittadini che affollavano piazza Mazzini...

Dopo un breve saluto del capoluogo del PCI, Dietrich, il compagno Pajetta ha esordito sottolineando come domani si voterà non solo dopo i comizi...

Richiamandosi ad un'inchiesta condotta dal settimanale l'Espresso, dal quale risulta che il 75 per cento degli interpellati ha risposto di ritenere che sarà il PCI a trarre il maggiore vantaggio dalla situazione attuale...

«Non sono entrati nella stanza dei bottoni ma, a quel punto, anche la presa di posizione di Bruno Zevi, che si è dimesso dalla Gescal per protesta contro la prepotenza dc e contro il fatto che si tengono inutilizzati centinaia di miliardi già versati dai lavoratori...

Spetta anche ai cittadini di Albano, che hanno, tra l'altro, visto il fallimento del centro-sinistra nel loro comune, contribuire a quella chiarificazione della situazione che non è avvenuta nel Parlamento nonostante tutto il parlare che se n'è fatto...

La giunta dell'UNURI ha emesso ieri sera un comunicato in cui si condanna il previsto aumento della spesa a favore della scuola privata...

L'UNURI contro il finanziamento della scuola privata

Un ordine del giorno contro l'aumento dei finanziamenti alla scuola privata, previsto nel bilancio presentato dal governo, è stato votato anche dalla presidenza dell'UGI.

La campagna della stampa comunista

La sottoscrizione a 100 milioni

Alla data di ieri la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista aveva raggiunto i 100 milioni. Si tratta di un primo importante traguardo realizzato di slancio...

TORINO: alle 12 di ieri aveva versato alla Amministrazione centrale del Partito circa 16 milioni di lire, oltre un terzo dell'obiettivo che è di 45 milioni;

TARANTO: sono stati sottoscritti oltre 2 milioni di lire che rappresentano il 35% dell'obiettivo. La Sezione di San Marzano, in provincia di Taranto, ha telegrafato ieri a Togliatti per annunciarli di aver realizzato l'obiettivo;

BERGAMO: ha versato una somma superiore ai 2 milioni di lire, corrispondenti al 26,7% del totale da raggiungere;

BIELLA: la somma versata è superiore ai 2 milioni e mezzo, pari al 25% dell'obiettivo;

ORISTANO: ha ottenuto finora un risultato più lusinghiero: il 20% dell'obiettivo.

I comizi del PCI

- OGGI: Roma - Tuffalo: Curzi, Borgo Fratti (Ravenna): Bandoi. Martedì 16: Martedì 16: Bergamo (Brescia): Brambilla, Fossano (Cuneo): Calandro...

Federazione di Napoli

- OGGI: Resina: Bronzuto, Castelicstrina: Gomez. Domenica 14: S. Sebastiano: Caprara, Pompei: Dello Iacovo, Cimitile: Bronzuto, S. Giuseppe Vesuviano: G. Camporano: Viviani, Bruno Nevano: Abenante, Forio d'Ischia: Ilio Daniele.

In vista del congresso dc

Nuove polemiche tra fanfaniani e dorotei

Reciproche accuse di «pressioni» sui delegati ai congressi provinciali

Si vanno intensificando - nella prospettiva del congresso dc - le polemiche fra gli esponenti delle varie correnti. Un significativo esempio è costituito dalle polemiche tra i locali (e sulla stessa regolarità delle votazioni) sia sui temi politici...

Per la prima volta dal 1962

Passa in attivo ad aprile la bilancia dei pagamenti

Per la prima volta dal terzo trimestre del 1962 la situazione delle cosiddette «partite correnti» della bilancia dei pagamenti è chiusa, nello scorso mese di aprile, con un consistente attivo: esattamente 15,8 miliardi di lire. Si tratta di un sintomo nuovo nella situazione economica del paese - però - è difficile dire la durata. Valutando in esame un periodo più lungo si arriva alla conclusione tenuto presente che...

risultato che nel primo quadrimestre del 1964 si è avuto un incremento dei deficit pari al 38%, mentre nello stesso periodo del 1963 tale incremento era stato evitato e superato di oltre 100%.

Lucio Magri

LA TOSCANA di Maurizio Ferrara

# LUCCA:

## il «grande sonno» è incrinato

**Il movimento operaio, con paziente ostinazione, sta creando qualcosa di nuovo nelle campagne e nelle fabbriche dell'isola «bianca» di Lucca - L'esperimento del centrosinistra nel clima «rosso» di Viareggio**

Dal nostro inviato

LUCCA, giugno. Dopo tanta Toscana «rossa», un'isola bianca: Lucca. Un vulgo a Lucca è un po' un viaggio nel passato. Non nel passato brillante di quando Lucca teneva testa a Firenze e Pisa, emersa nell'industria e nei commerci, esportava, reagiva con la Riforma protestante all'oppressione della Chiesa romana. Il passato di Lucca che oggi si viene incontro quando penetri nella cerchia di mura che la rinserrano è quello della Controriforma che qui vinse due volte; una prima restaurando la dittatura oligarchica dei signori fedeli al Papato, una seconda spezzando con la violenza le rivolte degli «straccioni» i tessitori poveri che per un anno, dal 1531 al 1532 tennero la città in ribellione. Per liquidare il moto dei «tessitori-contadini» la nobiltà lucchese fu drastica. Vietò la tessitura nelle campagne, interdisse l'accesso alle cariche pubbliche ai contadini e ai loro discendenti.

Da allora cominciò la decadenza di Lucca: «caldissimi» e «tessitori» presero la via dell'emigrazione, si spinsero oltre l'Europa fino in America dove fondarono industrie e banche. Lucca sgriffò, la popolazione agricola, si sgriffò, i ceti urbani deperirono. Cominciò il «grande sonno» di Lucca, la sua provincializzazione economica, la sua dipendenza da un'agricoltura polverizzata e povera. La ventata napoleonica, le riforme di Leopoldo e i rari sprazzi di liberalismo risorgimentale contaron poco, non risollevarono mai la città che restò per secoli in un angolo morto nel quale si moltiplicavano le chiese (una novantina, in funzione, ce ne sono oggi), si diradavano le file dell'«intellettuale» e la vita si stabilizzava ad una quota di aurea mediocrità, in un'atmosfera rarefatta.

Oggi Lucca è una «bella addormentata»: è il centro più democristiano e più povero di tutta la Toscana, dove la Dc colla un'accuratamente il letargo, scambiato per «pace sociale». Il «grande sonno», però è incrinato, e quando i discendenti degli «straccioni» cinquecenteschi si risvegliano, ogni tanto fanno correre brividi nelle schiene clericali. Ancora sussultano, nella quiete marmorea dei loro palazzi del duecento, i notabili lucchesi, al ricordo di quel che operò della «Cucirini-Cantoni», due anni fa, invasero le vie silenziose del centro-museo della città, risvegliando coi loro fischietti, le grida contro i padroni, la loro «ribellione» politica. E perfino la raccolta di Bonomi che imprigionò le forze contadine locali nel loro povero cono d'incubo, ha dovuto registrare delle incrinature politiche.

Il potere bonomiano nelle campagne della Garfagnana e della Lucchesia è ancora uno «strapotere», è vero. Ma è anche vero che, per la prima volta, dopo anni e anni, dinanzi al «coltivatore diretto» di Lucca c'è da comprendere come mai più dà potere alla Dc e più resta povero, si presenta una scelta. Con pazienza ostinata l'Alleanza Contadina, nelle ultime elezioni per le «Mutue» è riuscita a farsi conoscere da tutti praticando, dappertutto, incrinature nel massiccio monopolio bonomiano. Se nel

1961 l'Alleanza era riuscita a presentare solo otto liste, nel 1964 ne ha presentate 13. Se nel 1961 aveva ottenuto il 5,3%, nel 1964 ha ottenuto il 10,35. E' poco, ancora, per scuotere un «sistema» teologico-poliziesco. Un'analisi anche rapida sullo stato dei coltivatori diretti lucchesi, dice che se le condizioni politiche del loro risveglio sono ancora fragili le loro condizioni di «classe» cominciano a farsi chiare. Sono sì, «tutti proprietari» (anche se «enfiteusici») i contadini lucchesi. Ma ciò non li redime dal peso di una condizione di miseria sostanziale. Se non è un «padrone» a sfruttarli direttamente, le forze che tengono più i loro redditi e li bloccano su una terra ingrata e accidentata non sono per questo meno forze «di classe» privilegiate. I padroni effettivi dei coltivatori diretti sono quei colossali ente affaristico che è la «bonomiana»; sono gli amministratori clericali che fondano il loro potere sul letargo contadino; sono i monopoli industriali che, pompano risorse e danno in cambio un poco di spolverio. Quando si renderanno conto, fino in fondo, che possedere la terra in un clima politico e sociale puramente clericale e capitalistico può risultare come possedere una cassaforte vuota, anche i contadini lucchesi si muoveranno più di quanto non si muovano oggi.

### Regime di «enfiteusi»

Dal punto di vista sociale la condizione del coltivatore diretto lucchese è bassissima. Circondato da «istituzioni» democristiane è costretto, dopo secoli, a vivere in un regime di «enfiteusi». Tale sistema, rafforzato dalla legislazione reazionaria fascista nel '42, non è stato intaccato neppure dalle «leggi agrarie» del centrosinistra che non hanno abolito l'obbligo del contadino di pagare ancora agli enti ecclesiastici i «livelli» (c'è addirittura un ufficio apposito nel comune di Lucca, per riscuotere dai contadini le prebende che spettano a parrocchie e conventi). E quasi ridere l'idea che in Italia, nel 1964, ad alcuni contadini tocchi ancora pagare i residui di antichi obblighi del '600. Ma si tratta del lato grottesco di un problema assai più vasto: quello della mancata evoluzione di un progresso reale che incide sulle popolazioni in maniera assai più pesante. La questione è che, egemonica com'è, la politica democristiana a Lucca è un esempio di passivo adattamento ad una realtà immota che si ha interesse a non risvegliare. Avendo in mano tutte le leve del potere, centrale e locale, con il controllo diretto su decine di banche, l'appoggio assoluto di Acli e Curie, la Dc a Lucca non è riuscita a combinare niente. Ovvero qualcosa ha «combinato». A Lucca ci sono non soltanto i redditi agrari più bassi della Regione, ma, caso abbastanza raro in Toscana, si sente perfino la presenza del MSI e della CISNAL, nelle fabbriche e tra i giovani. E anche questo è un regalo politico della Dc che qui ha delegato il potere alla sua

«proiezione nelle campagne» (come la definì Moro) la «bonomiana». Nelle mani dispotiche e inabili della «bonomiana» la campagna della Garfagnana e della Lucchesia fu pietà. Erano già abbastanza malmessi gli «enfiteusici» lucchesi. Ora vivono di redditi indecenti e gravemente indicativi di ciò che capita quando la Dc è praticamente sola a decidere, senza una contropartita, di classe e politica, che le contesti il potere discrezionale. Anche le pubblicazioni della Camera di Commercio, pur nel loro timido frastuono, sono significative, riportano dati penosi. Nella Garfagnana il 99 per cento della proprietà è inferiore ai 20 ettari, e la produttività media dei cereali si attesta — dice il dott. Secondo Aragnand in una comunicazione al Congresso nazionale della Selvicoltura — su valori molto bassi, tanto che si ricava a stento, per esempio, tre volte tanto la quantità di grano seminata. Si notano nella zona si dice poi «alcune particolarità negative»: come la modesta abitabilità di molte case rurali (in sostanza cascano a pezzi — ndr) la trascuratezza delle strade vicinali (risalgono a Napoleone — ndr), la frequente labilità dei terrazzamenti (frana tutto, diciamo la verità — ndr). E così via.

La «pachia» degli anni belli democristiani è tale che, nota lo stesso autore «la polenta di farina dolce (le castagne — ndr) costituisce, ancora oggi, la base dell'alimentazione di buona parte di quelle popolazioni». Ma perfino le castagne, sotto l'oculata amministrazione dc della cosa pubblica, nella Garfagnana perscono. Una serie di incurie hanno «impoverito la coltre umicola», dice il Nostro, per cui anche i castagneti «sono lasciati invecchiare e la coltura, invero, corre il pericolo di una distruzione totale che, secondo alcuni tecnici, la potrebbe fare sparire entro alcuni decenni». Ma se le castagne non prosperano, avverte l'Autore: il quale informa pudicamente che «la situazione degli allevamenti offre una prova della moderna decadenza della pastorizia nella zona». E già una serie di cifre rovinose. In sintesi, la Garfagnana appare un disastro, dato anche «l'isolamento dei centri, la scarsità di vie di comunicazione, la deficiente rete distributiva delle merci e servizi».

In conclusione non si vuole semplicisticamente dedurre che, come due più due fa quattro è tutta colpa della Dc. Non vogliamo sottovalutare l'ingratitudine della terra, l'aridità dei sistemi di coltivazione, ecc. Ma — dedotti i fattori oggettivi — il conto sulle responsabilità del permanere e peggiorare di questi fattori oggettivi torna sempre a carico di chi amministrava queste zone, da anni, in regime di totale potere, respingendo con stizza ostilità, ogni proposta di innovazione, ignorando anche l'abc di ciò che vuol dire una «riforma di struttura». E' chiaro dunque, che di tutto questo rovinoso che è l'agricoltura dei «coltivatori diretti» lucchesi, una parte essenziale di responsabilità spetta alla Dc e alla sua paura di modernizzare, di intaccare strutture secolari, di tentare che il letargo delle pie-

del contado si rompa. E se si rompe, allora addio dominio assoluto. Se anche in Garfagnana e in Lucchesia — ragionano i democristiani — dovesse arrivare la «riforma» e il «progresso» a noi, in Toscana, il voto chi ce lo dà più? Da un certo punto di vista, non c'è che dire, il ragionamento non fa una grinza. Tutto sta a vedere ancora per quanto tempo la politica del «quieto non muovere» resisterà.

### Il caso della «Cucirini»

I tempi cambiano, malgrado tutto. Oggi nella parte di provincia di Lucca che la Dc controllano in modo assoluto, qualcosa — come si è visto — sta già cambiando, nel settore fondamentale delle campagne. Nelle fabbriche, poi (in quelle poche che i privati hanno trovato conveniente erigere o rimodernare) la consapevolezza che il «sonno» dei lavoratori è letale per i medesimi sta facendosi strada nelle masse operaie. Il caso della «Cucirini» ha fatto scalpore e scuola. Ma non è il solo: anche se la classe operaia della provincia di Lucca non ha raggiunto dappertutto la maturità necessaria per rompere la crosta. Talora — notando la situazione che c'è in tutta la Toscana — vi sono anzi maestranze che accettano di «monetizzare» le proprie rivendicazioni base per un maggiore potere sul luogo di lavoro (è accaduto alla Lenzi, per esempio, dove mentre il sindacato chiedeva di ancorare il salario al rendimento operaio la Commissione interna ha invece trattato direttamente con la Direzione, accettando di chiudere la vertenza con 4.000 lire di aumento).

Ma non è questa la regola. Anche nelle fabbriche della provincia di Lucca si fa strada la consapevolezza del valore generale. Alla SMI, per esempio, erano stati minacciati 350 licenziamenti: la Commissione interna, riletta per la prima volta nel 1963 (e con maggioranza alla CGIL) è riuscita a bloccarli. Ma la situazione generale resta pesante, la «linea Carli» — data la situazione politica — trova qui più agevolmente la sua strada. E la minaccia dei licenziamenti, delle riduzioni degli orari, incombe su tutta la già fragile industria locale. Nel mese di aprile gli i dati sulla disoccupazione (giovanile, soprattutto) fornivano la cifra preoccupante di 8.500 unità.

In queste condizioni, mentre la D. C. aumenta il peso della sua mano, il movimento operaio (che anche a Lucca è andato avanti, si badi, e il 28 aprile 1963 il Pci è passato da 36.000 a 42.000 voti) sta strutturando sempre meglio il suo collegamento con le masse. Il movimento sindacale, poi, cerca di costruire, giorno per giorno, con pazienza ostinata, la sua prospettiva. Successi non sono mancati. La «bonomiana» spadroneggia, ma deve fare i conti, sempre più, con l'Alleanza: i padroni sono molto ben protetti, ma — dal 1960 in poi — non giocano più sul velluto, devono fare anch'essi i conti con maestranze che non sono più le stesse di dieci anni fa; si organiz-

zano, creano commissioni interne, lottano, chiedono una estensione dei loro poteri, vogliono contrattare le qualifiche, i cottimi, i premi di produzione. Il duello sarà lungo, difficile, pieno di insidie. Ma anche a Lucca, nel silenzio catacombale di strade, piazze, chiese e spalti su cui spira un clima immobile, il passato duro a morire comincia a mostrare la corda.

Anche Viareggio è in provincia di Lucca. Ma qui, senza fare torto al capoluogo insigne, l'aria è un'altra. Anche qui la D. C. è forte; ma governa con il centrosinistra e ha un sindaco talmente fuori della realtà che quando spira la terribile novità che il Pci aveva una sua «cellula» nel Comune, stette lì per giorni. Ma la realtà di Viareggio non è né la D. C. né il centrosinistra. L'aria di qui è quella di tutto il resto della Toscana, un clima vivace, movimentato, «rosso». A pochi chilometri dal centro storico del clericissimo toscano e dalla roccaforte di Bonomi, qui il rapporto è un altro. Se a Lucca la D. C. ha la forza di trasformare in fatti cittadini le più tette processioni medioevali, qui i preti più svegli, se vogliono non perdere il passo, devono partecipare ai cortei di protesta dei cavalieri di marmo, dei pescatori, degli operai dei cantieri. Ho incrociato uno di questi preti moderni, fuggacemente, sul molo. In bicicletta, affaticato e gioiale, scambiava battute fraterni con un gruppo di consiglieri comunali comunisti che erano con me, tutti personaggi-chiave della Versilia, alcuni entrati perfino nella letteratura e nella leggenda locale come protagonisti del clandestino di Tobino.

Se a Lucca c'è una D. C. egemonica, di destra, che tira avanti cinicamente per la sua strada senza badare a nessuno, qui il volto del potere è tipico del centrosinistra moroteo. C'è incertezza, mancanza di prospettive, amministrativismo timido che non compensa i debiti con le idee buone per sanarli. In sostanza il Comune lascia che le cose vadano per la loro china, non sfrutta le due grandi chiavi di prosperità che avrebbe in mano (turismo e pesca) e non riesce a far beneficiare la città della presenza di nuove e vecchie industrie (dal monopolio del marmo, Henrauz, ai nuovi impianti di calzature e maglie) che hanno trasformato l'antico «hinterland» contadino. E' un centrosinistra particolarmente squallido, quello di Viareggio; vive alla giornata.

Ciò che oggi Viareggio è nei fatti, un centro turistico e di pesca che zoppica da tutte le parti. Il centrosinistra lascia che sia. A Viareggio per esempio c'è la prospettiva di un turismo montano splendido con le Alpi Apuane a pochi chilometri. Ma sono terra di nessuno, dominio dei padroni del marmo, che non soltanto non fanno le strade, ma le chiudono, esigono «pedaggi» medioevali. E così per il turismo marino. Ho parlato a lungo dell'argomento con due «grosi» della materia: il gestore del più bell'albergo di Viareggio e il vicepresidente dei commercianti. La parola «programmazione» sporgo i debiti con la Commissione nazionale di termine delle loro analisi del perché,

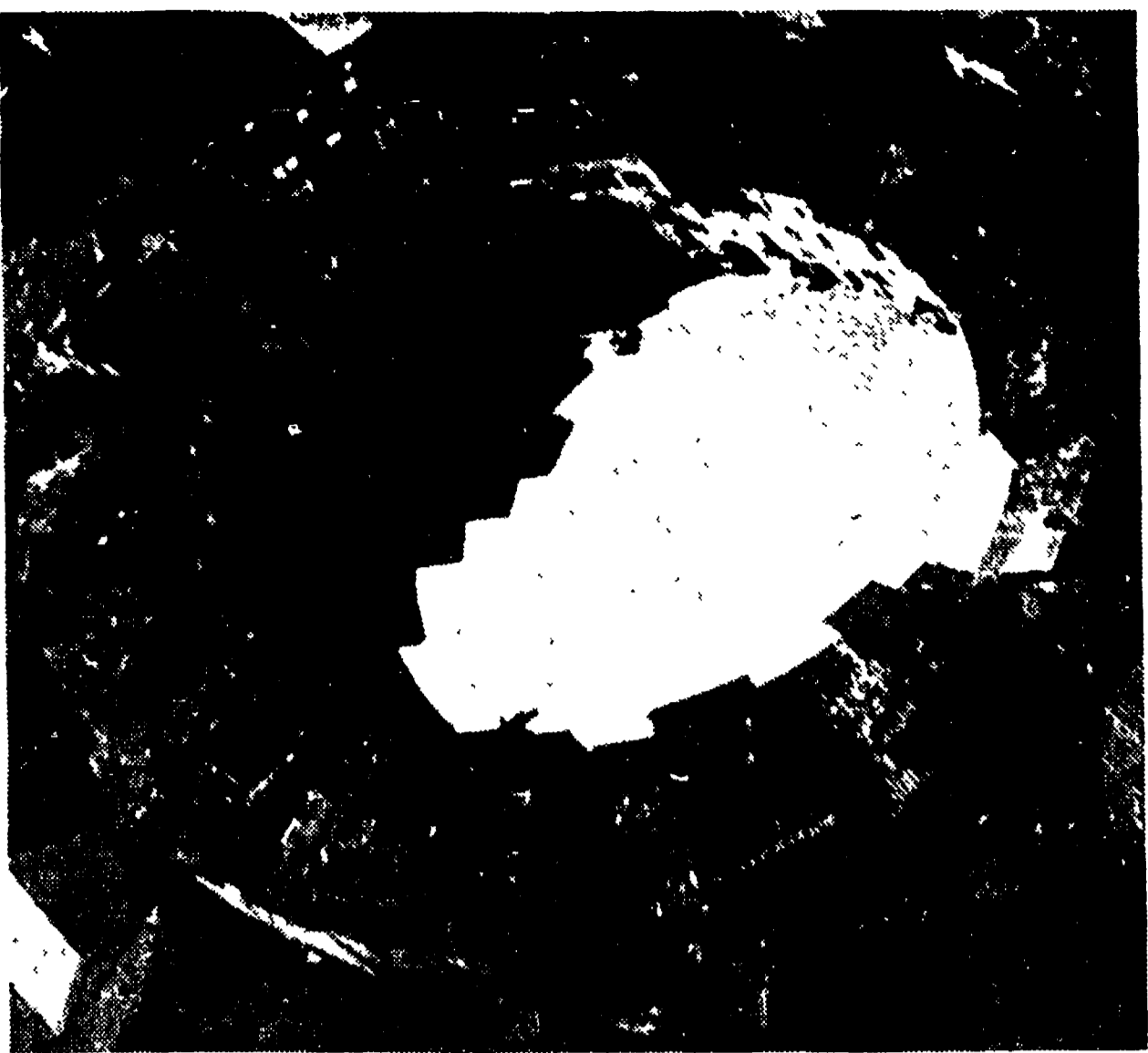
con i «numeri» che ha, Viareggio è condannata a vivere con il frutto difficile del lavoro di due mesi l'anno, tanto quanto dura in sostanza la breve «stagione». Né il Comune né l'Azienda turistica si sono mai posti il problema di sfruttare, anche per i restanti dieci mesi dell'anno, le strutture turistiche locali. E così, malgrado gli affollamenti estivi, gli alberghi viareggiani; forse sono non soltanto troppi per reggere, tutti, dieci mesi senza lavorare, ma sono certamente malissimo protetti da una politica turistica alla carlona, disorganica, che si affida alla meteora del luglio-agosto e poi scompare. In quanto alla flotta di pesca le cose si toccano con mano. Il porto è un intaso concorrente di «barche» da miliardari e di trabaccoli spagherati per pescatori. Viareggio è, dopo Chioggia e San Benedetto del Tronto, il più grosso porto di pesca italiana. Ma basta controllarne le strutture incoerenti e organizzate. Sulla cinquantina di pescherecci viareggiani, la metà è bestiale, i redditi sono di tipo mezzadile con un riparto ingiusto (il 44 per cento all'armatore).

### Redditi di fame

Le condizioni dei pescatori «a fonte luminosa» (le «lampare») sono ancora più dure. Un marinaro di lampara prende 1.400 lire al giorno, un caposervizio 2.000. Quando è manto o infortunato, la diaria giornaliera arriva a settecentotrentacinque lire al giorno. Quando il mare è mosso, e non si lavora, riceve una «panatica» di 200 lire! Sui redditi di fame che dà la pesca, pesa la mano del monopolio e della selva della distribuzione parassitaria e speculativa. Il Comune, che avrebbe i poteri necessari per mettere ordine nel mercato (che dà poco guadagno ai pescatori e alza il prezzo per i consumatori) ha sempre respinto, però la proposta di organizzare, in forma cooperativa e democratica, la distribuzione. Come è noto, gli speculatori-grandi elettori non si toccano.

E così, affidata alla vita precaria di strutture economiche abbandonate a se stesse, Viareggio, prima del «boom» estivo è sempre trepida, in attesa. Se la valanga di turisti, toscani e stranieri, riverserà nei fatali due mesi sulla Versilia in percentuali leggermente minori, sarà la crisi, perché troppo angusto è il margine di tempo su cui si fonda l'attività essenziale della città, costretta a subire l'angoscia di una attesa passiva degli eventi che le recherà la «stagione».

Maurizio Ferrara



LUCCA — Una veduta aerea dell'Anfiteatro romano.



VIAREGGIO — Un'immagine della spiaggia.

### Agrigento: clamorosa denuncia dei Carabinieri

## «Associazione a delinquere» sindaco e due assessori dc

Gravi irregolarità riscontrate nella gestione dei cantieri-scuola - Denunciati anche numerosi funzionari comunali - Lo scandalo si ricollega a quello più vasto emerso dalle risultanze della commissione di inchiesta sul Municipio di Agrigento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Il sindaco di Agrigento, F. Vito, il consigliere comunale e assessore ai LL.PP., Castiglione, e l'assessore alle Finanze, Grillo (tutti e tre democristiani), e inoltre il capo ufficio tecnico del Comune, ingegner Giuseppe Messina, cinque geometri dello stesso ufficio e otto impiegati comunali, sono stati denunciati dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al Procuratore della Repubblica di Agrigento per rispondere a quattro gravi reati: associazione a delinquere, peculato, concussione e omissione di atti. Nel rapporto inoltrato alla Magistratura si denuncia un contratto per il fido e per segno le gravi irregolarità riscontrate nella gestione dei cantieri-scuola del Comune durante il biennio 1961-62. Le irregolarità riguarderebbero forniture e fatture false, pagamento di materiali da costruzione non impiegati, fittizi rapporti di lavoro instaurati con operai fasulli che, pur non andando al lavoro, ricevevano egualmente la retribuzione.

Anche se può apparire superfluo, sarà bene precisare che nessuno dei componenti della Giunta epurata, e in particolare il sindaco di Agrigento ha ritenuto le risultanze della commissione di inchiesta, né ora, dopo la nuova denuncia, di rassegnare le dimissioni dagli incarichi, e che anzi, tutti insieme, sono passati vivacemente al contrattacco tentando di smontare ogni cosa. Ora, è ingenuo ritenere che tutte queste cose siano accadute ad Agrigento senza che il sindaco di Agrigento, ordinata nel quadro dell'inchiesta, non si sia accorto dell'opposizione comunista, e presieduta dal vice prefetto dottor Paola. Infatti, nel rapporto del commissario (ora trasmesso dal Presidente della Regione alla Procura della Repubblica di Agrigento per valutare la sussistenza di reati di carattere penale) Foti, Castiglione e Grillo erano indicati come i maggiori responsabili di una serie di reati che avevano — citiamo testualmente — «implicitamente incoraggiato gli abusi». «Gli amministratori erano detti ancora nel rapporto della commissione — hanno fatto a gara nell'accordare facilitazioni e benefici di ogni genere in contrasto con la legge» e, di fronte alle infrazioni, essi «hanno continuato ad apportare riduzioni alle cartelle di approvazione, ingenti in sanatoria, a concedere deroghe per costruire ad una altezza maggiore di quella consentita». Insomma, «ciascun componente dell'impegnante gruppo assessoriale, forse per non essere da meno dell'altro, ha ritenuto, in virtù della delusione ricevuta, di accordare le ben note facilitazioni».

La Commissione indicava per nome e cognome i principali responsabili della gestione municipale di Agrigento: «Il sindaco, insieme col vicesindaco, prof. Castiglione, i due assessori Ing. Vaiana e dott. Grillo, così operando, non hanno certamente contribuito ad assicurare, nel

Monteverdi presidente dell'Accademia dei Lincei

### Monteverdi presidente dell'Accademia dei Lincei

L'Accademia Nazionale dei Lincei, a chiusura dell'anno accademico, ha consegnato il premio nazionale di cinque milioni per le scienze morali, storiche e filosofiche presente il presidente Segni. Il premio è stato attribuito al prof. Sabatino Moscati, ordinario di filologia semitica nell'Università di Roma. Nella mattinata, l'Accademia, a classi riunite, aveva eletto suo nuovo presidente nella persona del prof. Angelo Monteverdi, presidente dell'Istituto di filologia romana dell'Università di Roma. Nella carica di vicepresidente è stato eletto il prof. Eligio Perucca, del Politecnico di Torino.

Nel n. 24 di **RINASCITA** da oggi in vendita nelle edicole

- Programmazione o politica dei redditi? (editore di Palmiro Togliatti)
- Una gabbia per la sinistra (Aniello Coppola)
- Soltanto in ventisette al Consiglio delle ricerche (Renzo Lapicicella)
- Ipotesi fatalistiche sulla storia contemporanea (Paolo Spriano)
- Umiliazione e vendetta del generale De Gaulle (Giorgio Signorini)
- Gran Bretagna e India nell'epoca di Nehru (Eric Hobsbawm)
- Lo zio Sam veglia su Gerusalemme (Massimo Roberti)
- L'eredità del passato nell'Egitto di oggi (Luciano Romagnoli)
- Lettura e altro nella polemica letteraria (Giansiro Ferrata)
- Le parole di Sartre (Guido Neri)
- Il Maggio fiorentino (Luigi Pestalozza)

Nei documenti  
Un documento del Partito comunista venezuelano  
Venezuela:  
Azione politica e azione armata

# Bloccato il caro-tariffe

## NELLA TRINCEA DEL METRO PER PROTESTARE

La opposizione popolare ha sbarrato la strada al biglietto unico di 50 lire. La Giunta ha ritirato la delibera relativa; la ripresenterà dopo averla «opportunamente modificata». Le manifestazioni di protesta, le petizioni popolari, le iniziative contro il caro-tariffe hanno aperto una larga breccia nello schieramento dei partigiani del rincaro. Occorre ora continuare la lotta per un successo pieno; per una nuova politica che risolva la crisi dei trasporti senza aggravare i bilanci dei lavoratori.

Tuscolano e Appio all'asciutto: telefonare al 570.378

## 30 autobotti per i quartieri da oggi a lunedì senza acqua



Tutte le autobotti comunali sono impegnate a rifornire oggi, domani ed eventualmente lunedì i quartieri dove l'acqua verrà a mancare per interruzione del flusso da uno dei principali acquedotti dell'Acqua Marcia. L'acqua verrà tolta da oggi alle 15 e dovrebbe tornare nella prima ora di lunedì. I quartieri che rimarranno all'asciutto sono principalmente quelli di Appio, Appio Latino e Tuscolano. L'acqua verrà inoltre a mancare in quasi tutte le località alle del centro servite dagli impianti della Società Pia Acqua Marcia. Le zone di Monte Mario, Esquilino, San Giovanni e Parioli, a causa della insufficiente pressione che si determinerà nelle condutture, rimarranno anch'esse con le tubazioni vuote o quasi.

Il Comune ha disposto che l'ACEA effettui il servizio straordinario di rifornimento nelle zone con tutte le 30 autobotti del servizio. Anche le autobotti della Nettezza Urbana saranno utilizzate. Cinque saranno messe a disposizione dei Vigili del Fuoco. Chi ha bisogno del rifornimento con le autobotti telefonare al 570.378.

Si calcola che il disastro colpirà oltre un milione di persone. In pratica mezza città sarà per due giorni e forse più senza rifornimento idrico. L'Acqua Marcia non ha previsto nessun servizio di emergenza, distinguendosi ancora una volta per i criteri con i quali concepisce i suoi rapporti con gli utenti.



Perché i lavori della metropolitana siano eseguiti hanno richiesto di spostare le attività commerciali della zona, gli esercenti di via Tuscolana hanno dato vita ieri ad una vivace protesta. In mattinata hanno abbassato le tendine delle negozi e si sono riversati in massa nel cantiere edile che sta eseguendo gli scavi. In trecento si sono messi davanti al bulldozer hanno bloccato i lavori. «Stiamo andando in rovina», hanno gridato, «i lavori vanno a rilento...». Il tram non sia spostato davanti ai negozi, venga sostituito dagli autobus.

La scintilla della protesta sta appunto in questa ultima richiesta. Ieri mattina gli operai della impresa hanno abbassato le tendine delle botteghe. I commercianti si sono passati la voce: «Se ora va male, quando gli esercenti qui davanti, proprio più nessuno verrà a comprare», ha gridato qualcuno. E, ad uno ad uno, i trecento commercianti hanno chiesto ai negozianti di abbassare le tendine per la nuova sede tranviaria.

Nel pomeriggio i commercianti, con un corteo di auto sulle quali facevano spicco cartelli contenenti le loro richieste, hanno percorso le vie del centro, recandosi in Campidoglio. Una delegazione, guidata da Franco Vitale, segretario del SACE, il sindacato che organizza tutti gli esercenti della località, è stata ricevuta dall'assessore Pala. I commercianti hanno chiesto, oltre alla sostituzione del tram con autobus, di essere portati a conoscenza dei piani di attuazione dell'opera, un potenziamento dei turni di lavoro, l'occupazione di stretta necessità, sgravi fiscali e facilitazioni per il credito.

NELLA FOTO: un momento della protesta nel cantiere del metro.

Agghiacciante tentativo di suicidio in via Machiavelli

## Agghiacciante tentativo di suicidio in via Machiavelli

# Agonizzante per il gas sul cadavere della madre

### La donna ha aperto i rubinetti della cucina cinque ore dopo che la parente era deceduta in seguito a collasso

Ha tentato di uccidersi sul cadavere della madre Teresa Ferraris, un'anziana signorina di 47 anni, non ha resistito alla morte della mamma, Giuseppe, 86 anni, stroncata da un improvviso collasso: pazzia di dolore, ha chiuso ermeticamente le porte e le finestre della cucina, ha aperto i rubinetti del gas e si è distesa sul corpo inerte della parente. E' stata salvata da una telefonata della sorella, che, preoccupata di non ricevere risposta, ha avvertito il figlio dell'ex portiere. Questi, insieme con un dottore, ha sfondato la porta dell'appartamento, al terzo piano di via Machiavelli 33. E' accaduto nel pomeriggio di due giorni orsono ma solo ieri i poliziotti hanno dato la notizia. Ora Teresa Ferraris giace in un letto del San Giovanni: le sue condizioni sono gravissime anche se i medici non disperano di salvarla. Non ha potuto ancora raccontare il drammatico, angoscioso episodio: così, rimangono ancora una situazione in un primo momento, si era pensata, infatti, ad una disgrazia e l'ipotesi è caduta solo dopo che i poliziotti si sono accorti che tutte le serrature della finestra erano state chiuse con ovatta e giornali. Allora gli investigatori hanno pensato ad un doppio suicidio ma hanno dovuto marciare indietro quando il medico legale ha stabilito che Giuseppina Ferraris era morta almeno cinque ore prima della figlia.

Solo allora, è stato possibile ricostruire completamente la tragedia. Giuseppina Ferraris era stata fulminata da un infarto verso mezzogiorno: si è accasciata sul pavimento e il bastone con il quale si aiutava per camminare è rotolato in un angolo. La figlia ha invano tentato di soccorrerla: poi, invece di avvertire i parenti, invece di telefonare alla sorella, la signora Adriana Ferraris Valentini ha avuto tutto il tempo per trasformare la cucina in una camera a gas: il fratello Ferraris, un noto dentista che vive nello stesso appartamento ed ha lo studio a pianterreno insieme con il dottor Murzia, era fuori per ragioni di lavoro e sarebbe rimesso solo allora di casa. Così ha tirato tutte le serrature delle finestre: poi ha vagabondato per ore, come un'automobile nella casa. Secondo i medici, infatti, la anziana signorina ha aperto il gas solo verso le 17, dopo che si era sdraiata sul cadavere della madre, l'ha abbracciata strettamente.

Adriana Valentini ha telefonato alla sorella pochi minuti prima delle 18: si è insospessita, vedendo che nessuno le rispondeva, ed ha chiamato Vincenzo De Pastena via Alfieri 20, un giovane studente universitario, figlio del vecchio portiere dello stabile di via Machiavelli. Questi è corso e sul portone, ha trovato il dottor Murzia. I due uomini hanno sfondato, insieme, la porta: l'insopportabile odore del gas li ha condotti in cucina, davanti al terribile spettacolo.

Nella foto: la freccia indicata nel riquadro di Armando Boattelli (nella foto piccola).

Culla in casa CESATI

La casa del Signor Giannantonio Cesati è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale sarà imposto il nome di Bruno Alfredo.

Al neonato, che è venuto a tenere compagnia al fratellino Massimo alla felice puerperia ed al fiero padre giungano le felicitazioni e gli auguri più sinceri.

Suicidio

## Da 30 metri nel convento



Nel vuoto da 30 metri. Un anziano macellaio si è ucciso, nella prima mattinata di ieri, lanciandosi dal tetto di un palazzo di otto piani, alliguo a quello dove abitava, in via Merulana 13; si chiamava Armando Boattelli ed aveva 65 anni. Si è stracollato nel giardino di un convento, che ha l'ingresso in piazza Santa Maria Maggiore, 8. Ha lasciato un biglietto: «Addio, miei cari... Perdonatemi, se faccio questo... vi aveva scritto soltanto, senza spiegare i motivi del terribile gesto. Soffriva, comunque, da tempo di un forte esaurimento nervoso. «Devo andare al mattatoio... un'avviata macelleria in via San Martino ai Monti 11. Anche ieri mattina, vi si era eretto, per l'apertura, insieme con la moglie, signora Olga. «Mezz'ora più tardi, verso le 8, mi ha salutato... ha raccontato poche ore più tardi la donna ai poliziotti. «Devo andare al mattatoio... mi ha detto. Non ho avuto sospetti: mai Armando aveva manifestato brutti provvedimenti. «Boattelli è, invece, tornato a casa sua. Ha lasciato tutti i documenti, ha vergato il biglietto d'addio ed è salito sino sul tetto. Poi si è arrampicato, con una scaletta a pioli, ancora più in alto, sul muricciolo che delimita lo stabile accanto, quello dei frati penitenzieri. Nessuno lo ha visto lanciarsi giù: alcuni operai, che stavano lavorando poco distante, hanno sen-

Sottolineato il successo del PCI

La marcia del caro-tariffe è stata bloccata. Ieri sera la battaglia popolare contro la minaccia del massiccio rincaro dei biglietti dell'ATAC e della STEFER ha raccolto in Campidoglio un successo significativo: la Giunta comunale, a poco più di un mese di distanza dalla sua presentazione, ha ritirato la delibera della tariffa unica (50 lire). L'annuncio è giunto improvviso, all'inizio della seduta di ieri sera, ed ha colto di sorpresa tutti di un consigliere: la decisione di fare macchina indietro era stata presa qualche ora prima, dopo una riunione di Giunta abbastanza vivace. Si sapeva già da qualche giorno però che le proteste di queste ultime settimane nei vari quartieri, insieme alle serrate argomentazioni dei consiglieri comunali, i quali al momento della chiusura delle iscrizioni degli oratori avevano poi annunciato di voler parlare tutti, dal primo all'ultimo, sulla decisione di aumentare le tariffe dei trasporti pubblici, avevano scosso nella maggioranza di centro-sinistra la convinzione di andare fino in fondo sulla base della delibera preparata. Anche nei quattro partiti che compongono la Giunta ha cominciato così a serpeggiare il malcontento.

Appena aperta la seduta, quando si attendeva che il sindaco desse la parola al compagno Giusti, il primo degli iscritti a parlare, ha detto invece che l'assessore Pala avrebbe letto una dichiarazione a nome della Giunta. Questi ha annunciato che da parte dei partiti della maggioranza è stato presentato un ordine del giorno che contiene «un gruppo di emendamenti modificativi». «La Giunta comunale», ha aggiunto, «ritiene doveroso sospendere la discussione sulla delibera in esame, che sarà ripresentata, eventualmente emendata, subito dopo l'approvazione del bilancio insieme ad un altro gruppo di deliberazioni tendenti ad applicare immediatamente una serie di provvedimenti preannunciati in sede di bilancio e di dichiarazioni programmatiche del sindaco». Sul contenuto degli emendamenti modificativi della Giunta, l'assessore ha detto che si tratta di una serie di «raccomandazioni relative ad una migliore organizzazione

ne delle procedure e dei servizi per il rilascio degli abbonamenti agli operai e studenti e degli abbonamenti normali... di un invito alla rete di modificare nella rete di pubblico trasporto... una modifica di grande rilievo giacché tendere a mantenere la tariffa ridotta... sia pure opportunamente adeguata... La delibera, quindi, è stata ritirata. Verrà modificata e successivamente sottoposta di nuovo all'esame del Consiglio, dopo l'approvazione del bilancio preventivo.

Si è quindi levato a parlare il compagno Giusti. Egli ha detto che il malcontento avrebbe dovuto essere incentrato esclusivamente sulla richiesta di una sospensione di aumento delle tariffe (richiesta, del resto, già avanzata dal compagno Della Seta); la decisione della Giunta quindi lo esimeva da svolgerlo. Il consigliere comunista, tuttavia, ha fatto notare all'assessore che occorre non solo una sospensione del provvedimento, ma un ampio rinvio che possa permettere alla Giunta e al Consiglio comunale una riconsiderazione di tutte le questioni che riguardano le tariffe e l'organizzazione dei trasporti pubblici, per trovare, nel quadro di una politica positiva di nuovi interventi, un'alternativa alla soluzione «facile» ma sbagliata e pericolosa dell'aumento delle tariffe.

Occorre, a questo punto, ricordare, insieme ai consiglieri del PCI, le altre forze che in tutti i quartieri si sono battute per la revoca del caro-tariffe. In poche settimane, sono state raccolte e consegnate alla Giunta oltre 19 mila firme nel corso di una marcia popolare, i comizi di manifestazioni rionali. Numerose delegazioni di lavoratori si sono recate in questi giorni in Campidoglio a chiedere la sospensione del provvedimento.

Al termine della seduta, il compagno Giusti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il ripensamento della Giunta è un importante successo dell'opposizione popolare e del deciso atteggiamento del PCI. Il nostro gruppo, accettando la proposta, ritiene ferma la propria opposizione ad ogni aumento, che il problema non è quello di prospettare «miglioramenti» all'interno di una decisione che è sbagliata e irresolutiva proprio ai fini del risanamento del bilancio ATAC. Occorre invece offrire un'alternativa, che elimini la falsa soluzione della eliminazione delle cause che determinano l'attuale situazione di crisi del servizio. Per questo abbiamo chiesto che la discussione sui provvedimenti dell'ATAC sia rinviata a settembre e sia abbinata a una discussione sui risultati ottenuti con l'adozione dei recenti provvedimenti per il traffico che, pur con i loro limiti, hanno portato a un aumento degli accessi all'ATAC e della velocità commerciale dei suoi mezzi. Per noi è possibile avviare subito provvedimenti di vera e propria razionalizzazione del traffico che, indicati, per una riduzione dei costi di esercizio. Ci auguriamo che su queste direzioni sia possibile definire provvedimenti che eliminino la falsità e l'illusoria «esigenza» di adeguamento tariffario. Per questo continuerà a battersi il nostro gruppo; per questo è necessario che si manifesti ancora la pressione popolare, che già un successo ha ottenuto».

a. n.

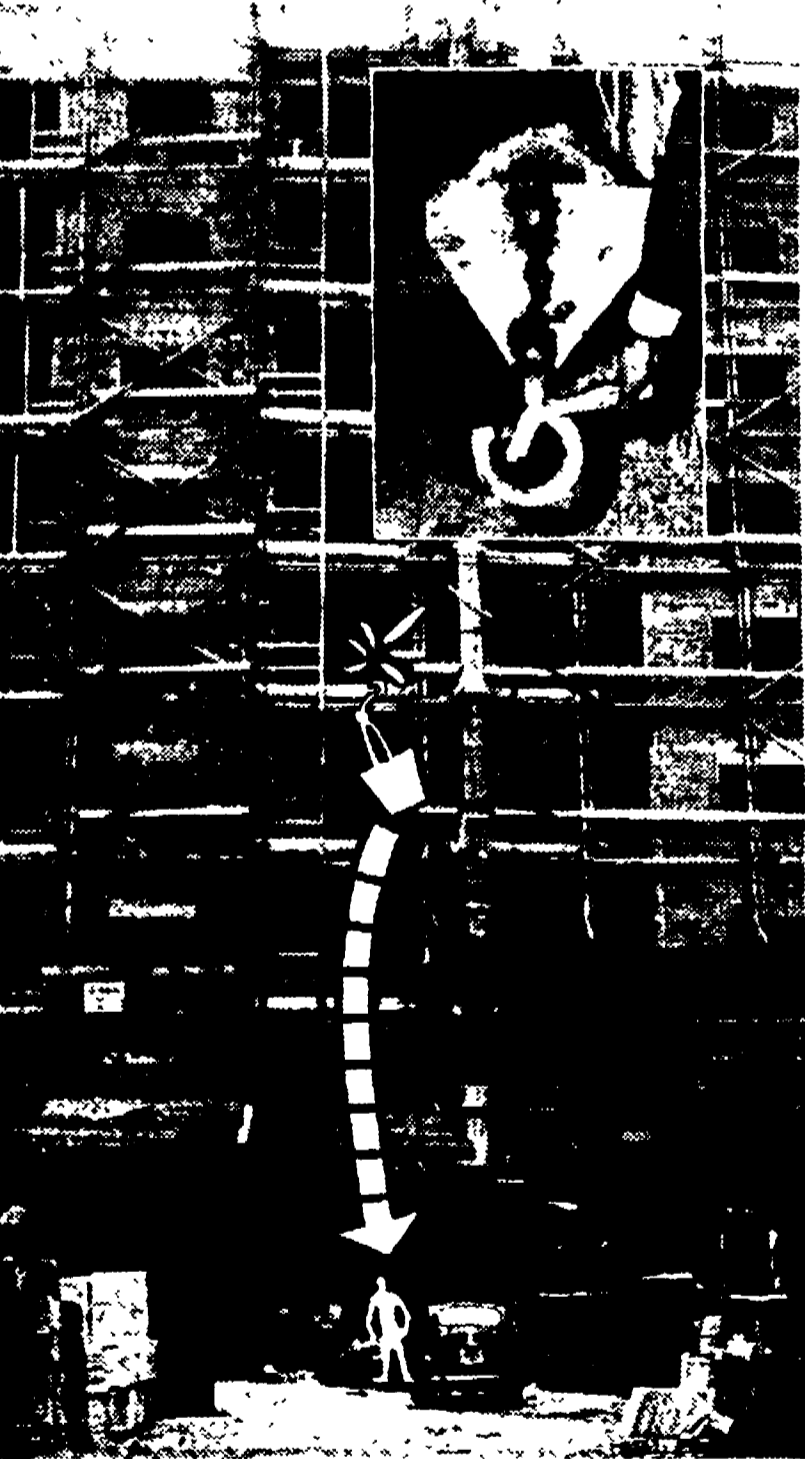
## Il pugno di ferro dei benpensanti

Dunque, la Giunta municipale, si è decisa a ritirare, per modificarla, la proposta di aumento delle tariffe dell'ATAC che avrebbe dovuto entrare in vigore il primo giugno. Soltanto questa decisione come un primo risultato della ferma opposizione dei consiglieri comunali, i quali, come è noto, avevano deciso di dare battaglia fino in fondo, iscrivendosi tutti a parlare nel dibattito in corso.

a. n.

Sciagura sul lavoro

## Schiacciato dal cassone



Schiacciato dal secchione per la calceina improvvisamente scacciati dal suo gancio, un edile è morto ieri mattina all'ospedale San Giovanni. L'ennesima sciagura sul lavoro è avvenuta in un cantiere di via Veturia, dove l'impressa Di Stefano ha quasi terminato di erigere una palazzina. L'operaio ucciso, Ulderico Petrella, di 49 anni, aveva lasciato la sua famiglia (moglie e due figli) a Pizzoli, in provincia dell'Aquila, per lavorare a Roma. Alle 9,30 di ieri era a fianco dell'impastatrice, intento a riempire un secchio, quando il tirò avrebbe portato ai piani superiori. Dal terzo piano, come un bolide, un secchio vuoto (m) pesante sempre circa mezzo quintale è precipitato giù e l'ha colpito al capo.

NELLA FOTO: La ricostruzione della sciagura.

Edili

## In sciopero contro i licenziamenti

Scioperi e dimostrazioni degli edili. Gli operai delle imprese Lenzi e Vaselli hanno reagito con la lotta alle minacce di massicci licenziamenti e al mancato pagamento degli aumenti previsti dal nuovo contratto integrativo provinciale.

NELLA FOTO: La ricostruzione della sciagura.

**Il giorno**  
Oggi, sabato 13 giugno (1964-201). Onomastico: ANTONIO. Inizio delle ferie alle 4,35 e tramontata alle 20,16. Lunazione: primo quarto il 17.

**piccola cronaca**

**Cifre della città**  
Ieri, sono nati 69 maschi e 70 femmine. Sono morti 32 maschi e 29 femmine, dei quali 4 minori di un anno. Temperatura minima 15, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura.

**Nozze**  
Il compagno Orlando Azzellini si unirà oggi in matrimonio con la signorina Claudia Neglia. Ai due sposi giungono i migliori auguri dell'Unità.

**Autoemoteca**  
La GIEMME, in occasione della inaugurazione del suo supermarket, ha messo a disposizione di coloro che doneranno il sangue sulla autoemoteca della CRU che sosterrà domani in piazza S. Giovanni Bosco, buon omaggio per generi alimentari.

**Nuovi tassisti**  
Una pratica anomala, la concessione di 132 licenze per tassisti, è stata finalmente portata in aula dal Consiglio comunale, che l'ha approvata. Nel frattempo, cioè nel periodo fra la delibera decisa dal commissariato prefettizio il 12 febbraio 1962 e l'assegnazione delle concessioni, ben 27 concorrenti sono morti.

**Lutto**  
E' morta ieri la madre del nostro compagno di lavoro, Aldo Scalambretti, della GATE. Ai familiari e in particolare al caro Aldo, le vivissime condoglianze del nostro giornale e della redazione dell'Unità.

**Scippata di due milioni**  
Clamoroso scippo ieri mattina, alle 10,30, in via Tancorra: Carla Migliorini, segretaria dell'ing. Cesare Omari, mentre si accingeva a rientrare in ufficio è stata derubata da un giovane fuggito a bordo di una moto, condotta da un complice. Nella borsetta vi era oltre un milione e ottocentomila lire, che la donna aveva ritirato poco prima in banca.

**Catturato l'evaso**  
Il diciottenne Salvatore Fiorillo, evaso due settimane or sono dal carcere minorile di Ustica, è stato catturato ieri dai carabinieri dopo un lungo inseguimento sull'Impianto il GUYAR, che è finito a Porta Portese, ha confessato di aver rubato, durante la sua permanenza a Roma, quindici auto.

**Commissione cittadina**  
La Commissione Cittadina è convocata per lunedì alle ore 18. All'ordine del giorno: «Manifestazione operaia e sottoscrizione per la stampa comunista».

**Assemblee**  
GENAZZANO, ore 20, comitato con Giovanni Ranalli; S. MARIA DELLA BELLE, ore 20, assemblea campagna stampa comunista con Antonio Bonjorno; ANGIULI, ore 20, assemblea con GUSTAVO RICCI; S. AMBUCCIO, ore 20, comitato con Gianni Gandolfo; CASERTA MARTELL, ore 20, comitato con FAZZI; SACROFANO, ore 20, comitato con Agostinelli; MARINO, ore 19,30, assemblea con Gino Cesaroni; CAMPAGNANO, ore 21, assemblea con Agostinelli; MANZIANA, ore 21, assemblea con Verdini; ROCCA DI PAPA, ore 20, assemblea stampa comunista con Freduzzi.

**Campagna della stampa**  
Oggi, alle ore 19, al cinema «Vittoria» di Vicovaro, si svolgerà una pubblica assemblea di massa con la partecipazione della zona di Tivoli per il lancio della Campagna della stampa comunista.

Nella prima parte dell'udienza i difensori prospetteranno altri motivi di nullità dell'istruttoria

# Oggi (forse) interrogato Ippolito



Felice Ippolito sul banco degli imputati all'apertura del processo.

Nuove eccezioni preliminari occupano oggi tutta o almeno gran parte della seconda udienza del processo per lo scandalo del CNEN. I difensori del professor Felice Ippolito chiederanno che venga dichiarato nullo il decreto di citazione degli imputati. L'atto, secondo i legali, sarebbe troppo indeterminato: conterrebbe, cioè, accuse vaghe o, comunque, non ben specificate.

Nella indeterminazione del capo di imputazione i difensori di Ippolito vedono un fatto sintomatico. Gatti e Sabetini hanno denunciato nella prima udienza, ma con poca forza, il fatto che furono all'oscuro di ogni atto dell'istruttoria e che l'imputato venne arrestato senza che egli sapesse neppure di che cosa lo si accusava.

I difensori dell'ex segretario generale rileveranno oggi che l'istruttoria si è chiusa così come è stata condotta, cioè in modo irregolare: neppure il decreto di citazione a giudizio avrebbe, infatti, chiarito le accuse mosse al professor Ippolito, il quale non sarebbe ancora in grado di conoscere con precisione tutti i fatti che gli vengono addebitati. L'indeterminatezza del capo di imputazione manterrebbe, insomma, l'imputato in stato di inferiorità

rispetto all'accusa anche nel corso del processo pubblico, come già è avvenuto nel corso dell'istruttoria sommaria portata a termine dalla Procura generale.

Se l'eccezione avesse successo, il processo dovrebbe essere trasmesso al giudice istruttore, davanti al quale Ippolito potrebbe aver maggiori probabilità di ottenere la libertà provvisoria. In ogni caso il processo « salterebbe » e non tornerebbe in Tribunale prima di qualche mese.

Nel caso che l'eccezione dovesse essere respinta i difensori di Ippolito e quelli degli altri imputati hanno in serbo numerose carte. Verrà sostenuta la nullità delle due perizie condotte nel corso dell'istruttoria e verrà inoltre chiesta la citazione di alcune decine di testimoni.

I difensori hanno presentato al Tribunale un elenco di testimoni ancor prima dell'inizio del processo. Su oltre 150 testi a difesa richiesti, i giudici ne hanno ammessi meno della metà. Ora i legali dei vari imputati tenteranno di far ammettere anche gli altri, basando almeno in parte la richiesta su un'affermazione fatta nella scorsa udienza dal pubblico ministero Romolo Pietroni.

Disse, dunque, il p.m. che la difesa non poteva lamentarsi per il modo in cui era stata condotta l'istruttoria, e che aveva, comunque, la possibilità di esercitare il suo mandato nel corso del processo, presentando tutte le prove e facendo ascoltare tutti i testimoni che avesse ritenuto opportuno.

La polemica è dunque facile e i difensori dovrebbero avere buon gioco chiedendo l'ammissione dei testimoni già respinti dal Tribunale, il quale tornerà almeno in parte sulle posizioni adottate, mettendo finalmente ogni imputato nella condizione di dire tutte le sue ragioni, in rispetto di un diritto che la Costituzione gli assicura e il codice di procedura ha visto durante la prima udienza del processo — tenta di toglierli.

Le eccezioni annunciate occuperanno, come s'è detto, per lo meno gran parte dell'udienza. Non si può affermare quindi con certezza se s'inizierà o no domani l'interrogatorio del professor Felice Ippolito. Un fatto è certo: l'ex segretario generale del CNEN non esaurirà oggi la deposizione, ma avrà bisogno almeno di un paio di udienze.

Andrea Barberi

Scoperti due anni dopo

## Quanti mafiosi nelle foto del matrimonio di Rimi!

### C'erano i Greco e, pare, anche Liggio, allora ricercato

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12

Si fa presto a trasformare un matrimonio in un'occasione preziosa per incontrarsi, rafforzare le amicizie, estendere legami e conoscenze. Se poi a sposarsi è il capetto di una nota famiglia di mafiosi, beh, stentare certi che alle sue nozze si fanno vedere tutti gli amici più influenti, i guardaspalle, i capi e i gregari delle cosche alate.

Per accertare i collegamenti tra banda e banda, i sistemi tradizionali d'indagine valgono quindi sino a un certo punto; poi bisogna affidarsi all'estro, alla fantasia. Così hanno fatto, sin pure con ritardo, i carabinieri di Palermo, che si sono ricordati come, in tempi non sospetti — 21 ottobre '61 — (quando ancora non tirava il vento antimafia, e anzi i mafiosi passeggiavano con ostentazione a braccetto coi deputati democristiani), un figlio del capomafia Vincenzo Rimi era andato a nozze in pompa magna.

Vincenzo Rimi, e un altro suo figlio, Filippo, sono stati arrestati qualche mese fa, dopo lunga latitanza, per correttezza nelle spaventose vicende criminali di un anno fa a Palermo e come sospetti organizzatori del traffico della droga nel trapanese. Quel giorno, nella chiesa madre di Alcamo, c'era un sacco di gente arrivata soprattutto da fuori, dalle altre province occidentali della Sicilia. Ora, per avvalorare l'imputazione di associazione per delinquere e collegare la loro attività a quella di altri bei nomi della mafia siciliana, bisogna rintracciare l'elenco degli invitati a quelle nozze e le foto della cerimonia in chiostro del ricovero. Detto e fatto. Con due perquisizioni-lampo il prezioso materiale è stato sequestrato in un cassetto di casa Rimi e in uno studio fotografico di Alcamo e subito consegnato al giudice istruttore Terranova, che ancora indaga sui fatti che culminano nella strage dei Ciaculli.

Sembra che tra i tanti fossero presenti anche le nozze di Natale Rimi i due cugini Greco, della borgata dei Ciaculli, capi della banda av-

versa a quella dei La Barbera e ancora latitanti; Luciano Liggio, che già da tre lustri era « latitante »; e poi tanti, tanti altri arrestati molto più tardi e inclusi in parecchi dei rapporti preparati dalla polizia.

Una folla « lista di amici, insomma, che però, allora, non saltava certo all'occhio della polizia. Per spiegare i motivi di tanta momentanea inefficienza non sarà inutile ricordare che, a quei tempi, erano considerati i più influenti e più onesti un famoso notaio della D.C.

g. f. p.

## Ugo Macera in Australia indaga sulla mafia

MELBOURNE, 12

SOS della polizia australiana e del FBI alla polizia italiana: il ricictrare del fenomeno mafioso nel nuovo continente ha costretto le autorità dello Stato di Victoria, a chiedere aiuto a un specialista italiano del problema: il vicequestore di Frozino, dott. Ugo Macera, è da un mese a Melbourne e partecipa con successo alle indagini.

All'inizio dell'anno, una serie di atroci delitti mise in subbuglio la colonia italiana a Melbourne. Un gruppo di uomini calabresi, fuggiti dal nostro paese dove venivano ricercati per una lunga catena di crimini, si contendevano i colpi di mitra, sparati da auto velocissime, il controllo dei mercati ortofruttili della capitale australiana. Era una vera e propria situazione di guerra condotta senza risparmio di colpi.

La polizia locale si perdeva in un dedalo di omertà e di silenzio, eppure non c'era giorno che nei sobborghi di Melbourne non crepitasse il mitra. Una decina di boss furono eliminati in soli due mesi, profilando una situazione molto simile a quella che diede origine al gangsterismo mafioso americano. Un sacerdote cattolico che chiedeva ai fedeli di denunciare più volte la sanguinosa situazione, facendo nomi e indicando luoghi, fu minacciato più volte di morte.

A questo punto Arthur Pyrah, attorney generale per lo Stato di Victoria, chiese esplicitamente la collaborazione alle autorità statunitensi e del nostro paese. Un accordo con John Casack, esperto di mafia del FBI, e Ugo Macera. I due hanno già avuto occasione di lavorare insieme in un'indagine del '61, nel quadro della collaborazione internazionale per la repressione delle attività criminali. La prima parte del loro lavoro ha già avuto successo: quattro mafiosi sono già stati arrestati.

A Firenze

## Si apre oggi il convegno ETLI sul turismo

### La polizia brancola nel buio per il delitto di Pontedera

Dal nostro corrispondente

PONTEREDERA, 12

Il « giallo » del mercante Franco Queretani, fidanzato della cucina del pugile Mazzini, ucciso a colpi di coltello in un campo di grano nella notte tra lunedì e martedì, continua a restare insoluto. Gli investigatori continuano attivamente le ricerche, che però finora non hanno dato alcun risultato, anche se stasera al termine di una dura giornata di lavoro, gli investigatori sembravano un po' sollevati.

Si cerca in varie direzioni la più importante sembra quella che riguarda le relazioni e i rapporti che il Queretani aveva stabilito nel corso della sua attività di mercante, attività che lo portava di frequente lontano da Pontedera. Si sta indagando anche per scoprire il motivo che ha spinto l'uomo a recarsi, dopo avere abbandonato gli amici alle 1.30 del mattino, in una località a due chilometri dalla città, in bicicletta, in una notte di tempesta.

i. f.

Clamorosa conferma dei medici sulla fine del giovane di Fonni

La tragedia di Colonia

# Perizia: fu ucciso il pastore morto dopo un interrogatorio

## Ancora undici bimbi lottano con la morte

### Un primo referto asseriva che il giovane sardo si sarebbe suicidato ficcandosi un fazzoletto in gola — Aveva invece la milza spapolata

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

Il caso del giovane pastore di Fonni, deceduto ad appena 24 ore di distanza dall'interrogatorio avvenuto al commissariato di Orgosolo, avrà sicuramente, nei prossimi giorni, sviluppi clamorosi. Le conclusioni cui è giunta la perizia di parte confermerebbero i sospetti sull'operato della polizia.

I professori Businco, Montaldo e Giunti, incaricati dalla famiglia Mureddu di effettuare una controperizia sul cadavere dello sventurato pastore, nella loro relazione sarebbero giunti a determinazioni decisamente in contrasto con le tesi ufficiali. Il prof. Marras confermò a suo tempo la tesi della polizia, secondo cui la morte del Mureddu sarebbe stata provocata da asfissia meccanica. Il giovane — si disse allora — si è ucciso infilandosi un fazzoletto in gola.

sinco e Giunti attribuiscono invece la morte del pastore a choc traumatico. Quindi, Giuseppe Mureddu è morto a seguito di un trauma provocato da gravi lesioni. Effettivamente i parenti della vittima ed altri testimoni oculari, che rilevarono il cadavere dall'obitorio del cimitero di Nuoro, hanno ripetutamente affermato che in vari punti il corpo del Mureddu presentava tracce di lividi: sotto le ascelle, sulle costole, sui fianchi e persino sulle gambe; sulle spalle aveva segni di forma anulare; soltanto il viso era normale.

La popolazione di Fonni, che per giorni e giorni si era riversata in piazza chiedendo alla magistratura di fare piena luce sull'oscura vicenda, ha sempre sostenuto che Giuseppe Mureddu è deceduto a seguito di maltrattamenti. La tesi del suicidio è stata sempre, da tutti, ritenuta assurda. L'hanno respinta i familiari, gli amici,

il parroco don Bussu, il vicesindaco democristiano, dott. Palmas, e persino il maresciallo dei carabinieri Sanna: era una persona tranquilla, incensurata, nessuno della sua famiglia aveva mai avuto a che fare con la giustizia; nel giro di appena 24 ore Giuseppe Mureddu non può essere arrivato a un punto di disperazione tale da maturare un proposito folle come il suicidio.

La polizia ha sempre respinto le accuse, anche se si è ben guardata dal non comunicare ufficialmente. Anzi, per via ufficiosa, il commissario ha sempre sostenuto che i lividi riscontrati sul cadavere del Mureddu se li era procurati durante una caduta, mentre tentava di fuggire dopo l'arresto.

I fatti smentiscono, però, anche questa versione della polizia. Il Mureddu era un uomo di statura bassa, dal fisico debole; una volta trattato da cinque o sei robusti agenti gli sarebbe stato impossibile tentare la fuga. Perciò la storia del suo tentativo di sottrarsi allo stato di fermo non regge.

Il 10 marzo scorso il giovane si recò a Fonni al suo ovile in compagnia del fratello più giovane, Daniele. Appena raggiunto l'ovile, mentre i due fratelli si accingevano a caricare del formaggio sui camion dell'autista, Cristoforo Casula, arrivarono gli agenti del commissariato di Orgosolo, che perquisirono la capanna e fecero salire Giuseppe Mureddu su una vecchia « 600 ». I poliziotti non sapevano neppure chi prendere dei due fratelli. Fu lo stesso Giuseppe ad assumere l'iniziativa di seguirli, per la sola ragione che lui era il capofamiglia e che il capofamiglia deve per tradizione regolare i conti con la giustizia. Ma i Mureddu non avevano alcun conto da regolare: la stessa polizia, dopo la sua morte, ha fatto sapere alla stampa che il pastore non era in alcun modo implicato nella rapina di Cagliari. Egli era stato fermato solo per accertamenti.

E allora? Se si sentiva e sapeva di essere innocente perché Giuseppe Mureddu avrebbe dovuto, dopo l'arresto, tentare la fuga? E, infine, perché si sarebbe dovuto suicidare ingoiando un fazzoletto? Ora il Procuratore della Repubblica deve decidere in merito alla controperizia dei professori Businco, Montaldo e Giunti. Le comunicazioni di questi tre valenti medici escludono il suicidio del Mureddu e smentiscono in un particolare modo la versione ufficiale dei fatti. Gli stessi legali della famiglia Mureddu, avv. Gonario Pinna e avv. Luigi Ogliano, avrebbero altri elementi che provano come il Mureddu non si infilò alcun fazzoletto in gola. La sua morte fu dovuta ad altre circostanze: ed è su queste circostanze che la magistratura, nei prossimi giorni, dovrà decidere.

Giuseppe Podda



Il nostro servizio

COLONIA, 12

**IERI**  
**OGGI**  
**DOMANI**

### La sorella pantera

ABIDJAN (Costa d'Avorio). Un africano di 32 anni, Merango Dato, del villaggio di Bokra, nella Costa d'Avorio, è stato condannato a cinque anni di lavori forzati per aver sospettato che la sorella fosse capata di trasformarsi in una pantera. Merango pensava che la donna, fosse capace di assumere l'aspetto del feroce animale, con un colpo di delfino. Così si è recato da uno stregone per cercare consiglio. Poiché la pratica della stregoneria è proibita nel paese il fratello sospettoso ha riportato la condanna che si è detta. Lo stregone è stato condannato a tre anni.

### Cento anni a Filadelfia

FILADELFIA — Anna Lamorgia, una donna italiana emigrata negli Stati Uniti 52 anni or sono, ha celebrato ieri a Filadelfia il suo centesimo compleanno. Alla centenaria, originaria abruzzese, il presidente Johnson ha inviato un telegramma di auguri. La signora Lamorgia è stata festeggiata da 158 discendenti e da decine di amici.

### S'aggancia ai fili

BELGRADO — Milan Cirakovic, un lavoratore jugoslavo di 40 anni, gratuitamente ammalato ha scelto un modo raccapricciante per togliersi la vita: arrampicatosi su una pila per cavi elettrici ad alta tensione, si è aggrappato a due di essi contemporaneamente, creando un circuito, e rimanendo fulminato all'istante.

La maestra Anna Langhor di 66 anni ed undici scolari stanno lottando contro la morte nelle corsie dell'ospedale di Colonia. I medici sperano di riuscire a salvarli tutti, ma non sono ancora in grado di escludere che possa aumentare il numero delle vittime di Walter Seifert, il folle che ieri ha assaltato la scuola cattolica di Wolkhofen armato di un rudimentale lanciapiumelle, di una lancia e di una pistola, e dopo aver seminato panico e morte, è finto avvelenato e abbattuto dai colpi della polizia.

Anna Langhor, già messa in pensione da diversi anni e che prestava servizio volontario avendo risposto all'appello dopo aver seminato panico e morte, è finto avvelenato e abbattuto dai colpi della polizia.

La popolazione di Colonia è esasperata e incolpa le autorità come responsabili, sia pure indirette della tragedia che avrebbe potuto essere evitata. Walter Seifert era un pazzo pericoloso e lo aveva dimostrato; doveva essere messo in condizioni di non nuocere. Gli inquirenti si difendono ammettendo che l'uomo era effettivamente malato di mente, ma riusciva a nascondere il suo stato di mente e i suoi vicini di casa lo consideravano « un uomo tranquillo ».

La tesi della polizia è difficilmente sostenibile, considerati i precedenti di Walter Seifert. Reduce della guerra mondiale era da anni ammalato seriamente di tubercolosi e da anni trascinava una serrata polemica con le autorità sanitarie che ai suoi occhi erano colpevoli di non prestargli un'adeguata assistenza e di non dichiararlo « pensionabile ».

A più riprese l'uomo diede in escandescenze al cospetto di funzionari dell'assessorato della Sanità, a più riprese minacciò che « si sarebbe vendicato ». Una volta arrivò persino a scriverlo. Sembra che la lettera dicesse tra l'altro: « Hitler tornerà ed io sarò vendicato ».

È stato al grido di: « Io sono Adolf Hitler secondo », che Seifert ha compiuto il massacro ed ha incendiato la scuola. Bruno Duenheim, uno scolaro di undici anni, che è stato dimesso oggi dall'ospedale, ha così narrato i tragici momenti di ieri: « Stavamo facendo ginnastica in cortile con la signora Langhor, quando abbiamo visto entrare correndo quell'uomo: aveva in una mano una lancia e nell'altra una striscia bianca che spuntava fuoco (il rudimentale lanciapiumelle che Seifert si era costruito da solo). Subito ci siamo messi a ridere, ma quando la signora Langhor si è avvicinata all'uomo lui ha tirato contro di lei un getto di fuoco e poi l'ha colpita con la lancia. Allora ci siamo terribilmente spaventati, ma non potevamo fuggire perché l'uomo stava davanti all'uscita del cortile. Urlava qualcosa di Hitler. Poi ci è venuto incontro nella notte tra lunedì e martedì, ci ha colpiti con la striscia bene. Piangevamo ed urlavamo dal dolore; credevamo che ci avrebbe uccisi tutti, invece si è voltato e ha cominciato a dirigere il fuoco contro le finestre. Poi qualcuno mi ha preso in braccio e mi ha portato via: non ricordo bene quel che è successo dopo ».

Dopo il successo che il pazzo ha ucciso a colpi di lancia Ursula Kühr e Gertrude Bolenrath, le due eroiche maestre che hanno affrontato, continuando poi la sua opera di distruzione fino a che un poliziotto non è comparso a intimargli di arrendersi. Seifert non ha obbedito; si è avvelenato ingerendo alcune sorsate di un potente insetticida che ha ancora tentato di fuggire. Il poliziotto lo ha abbattuto con una revolverata che lo ha raggiunto alla coscia. Gli agenti hanno poi dovuto difenderlo, mentre lo trasportavano all'ospedale dalla folla che voleva linciare.

I medici hanno tentato di salvare Seifert, ma la quantità di veleno che aveva ingerito era troppa. Seifert è morto alle prime ore di stamane. Prima di morire ha fatto in tempo a fare alcune dichiarazioni ad un funzionario di polizia. Gli ha detto tra l'altro: « Volevo vendicarmi e ci sono riuscito. Adesso non mi importa più di niente ».

Wellington Long

NELLA TELEFOTO: Paula in cui il manico ha ucciso le due maestre e uccisioni alcuni scolari



FONNI — Daniele Mureddu, fratello di Giuseppe, con alcuni familiari dopo la morte del giovane.

### «Fontana» di fuoco sull'Etna

CATANIA, 12

Un raro e spettacolare fenomeno vulcanico è stato visto sull'Etna. Dal cratere centrale è innalzato uno zampillo di materiale incandescente che ha raggiunto l'altezza di circa seicento metri, prima di ricadere all'esterno del cono craterico. A distanza di qualche minuto si è avuto un altro getto, più intenso e prolungato.

certo punto gli zampilli sono stati tanto frequenti da formare una vera e propria « fontana » di fuoco. Il fenomeno è durato un'ora. Secondo i tecnici, questa manifestazione conferma che il livello del magma all'interno del condotto craterico è in ascesa e perciò è probabile la breve scadenza di un altro trabocco di lava.

# architettura

## Ricerca scientifica e insegnamento dell'architettura

Il primo volume della collana di architettura della « Leonardo da Vinci » Editrice pubblica il materiale di un'interessante e nuova ricerca collettiva sui problemi della città moderna nata dalla collaborazione fra architetti e studenti-architetti in una situazione di grave carenza culturale della Facoltà di Architettura di Roma



Un momento della manifestazione degli studenti romani dinanzi la sede della facoltà di Architettura svolta l'anno scorso

Nella facoltà di architettura di Roma, durante l'anno accademico 1961-62, gli studenti del quinto anno si sono impegnati, per il corso di composizione architettonica, in una ricerca collettiva sulla progettazione del centro direzionale che il Piano Regolatore prevede per Roma nella zona di Centocelle. Formalmente il tema si presenta molto simile alle esercitazioni accademiche cui sono sottoposti gli allievi delle facoltà italiane quando si propone loro di studiare e progettare un edificio o un complesso di edifici nel quadro di un dato tessuto urbano. Ma se così fosse non si spiegherebbe perché il corso ha suscitato un notevole interesse negli allievi e una appassionata dedizione nel gruppo degli assistenti che sono stati chiamati dal titolare professore Saul Greco a condurre la ricerca. Quello che ha determinato il successo del corso va ricercato, da un lato, nella situazione di estrema confusione didattica e organizzativa in cui versava la facoltà di Roma quando il consiglio dei professori prese il provvedimento di istituire un corso di composizione architettonica parallelo a quello già esistente e di affidarlo appunto al professor Greco. Dall'altro lato va tenuta presente la conseguente acuta insoddisfazione degli studenti costretti ad un curriculum di studi estenuante, antiquato, in larga misura inutile e attuato sotto l'insegnamento di un corpo insegnante

che non riscuoteva la loro fiducia. L'interesse degli allievi e la passione degli assistenti sono stati perciò esaltati dal fatto che, sotto l'etichetta del tema di composizione architettonica, un gruppo di architetti e di studenti-architetti si proponeva di intervenire attivamente nel dibattito in corso sui problemi della città moderna. Tale dibattito era reso particolarmente attuale e interessante, sul piano cittadino, dagli ultimi sviluppi della vicenda del piano di Roma sul piano nazionale, dall'inizio di alcune esperienze di pianificazione territoriale, come quella riguardante l'area metropolitana milanese e, sul piano della cultura urbanistica, dall'attenzione che le migliori riviste di architettura, come la milanese « Casa e vita », cominciavano a porre sui rapporti tra città e territorio, visti anche alla luce delle più avanzate esperienze internazionali. Se la possibilità di affrontare, proprio nella accademica scuola di Roma, giunta ad un bassissimo livello nell'insegnamento e all'assoluto distacco da ogni problema reale, argomenti così insoliti e attuali è stata la molla che ha fatto scattare l'interesse dei protagonisti della ricerca, quello che rendeva quasi disperata l'impresa proposta, era la inadeguatezza dei mezzi e del tempo dedicati alla ricerca, la quale non poteva che svolgersi nell'ambito di uno solo dei sette o otto corsi che gli studenti sono costretti

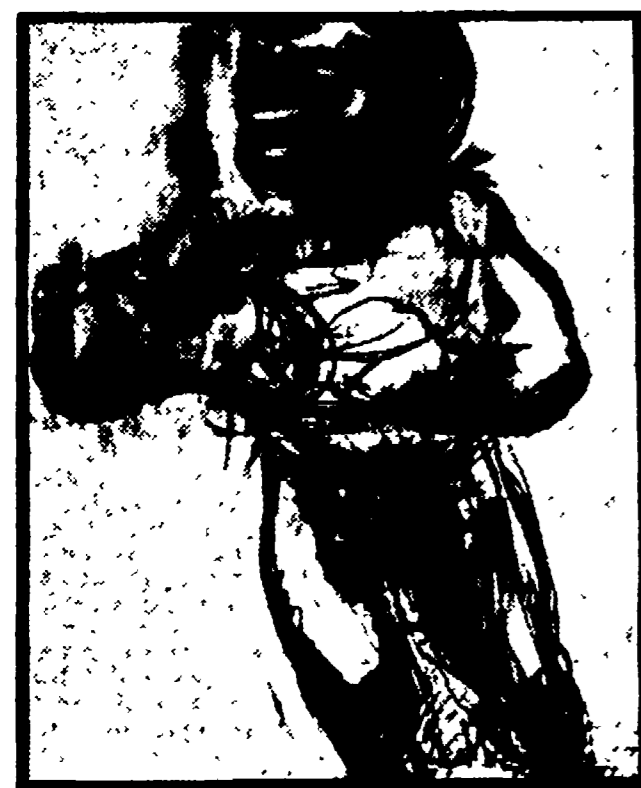
a seguire nell'ultimo anno. I risultati sono quindi inevitabilmente influenzati da questa sproporzione tra strumenti e oggetto della ricerca e nemmeno i docenti li giudicano soddisfacenti. Ma sarebbe ingeneroso fare di questo una grave colpa a chi ha programmato e condotto un esperimento degno di essere segnalato per alcune altre ragioni. Per prima cosa c'è da dire che esso rappresenta una rara eccezione nel costume accademico delle facoltà di architettura e in particolare di quella di Roma, dal momento che se ne è voluto dare un pubblico resoconto dettagliato e completo. Il primo volume della collana sulla architettura che la casa editrice Leonardo da Vinci ha affidato alla cura di Carlo Aymonino (*Problemi della nuova dimensione. La città terriorio, 1964, L. 6.000*) contiene infatti gli « atti » del corso: le lezioni, le registrazioni dei dibattiti e degli interventi di specialisti esterni, i bilanci critici conclusivi, le relazioni e i lavori degli studenti, la bibliografia sull'argomento ecc. Il carattere insolito di questa documentazione si può misurare considerando il particolare tipo delle tradizionali pubblicazioni legate agli istituti scientifici delle facoltà di architettura. Ci sono quelle ufficiali che, per celebrare le « alte tradizioni didattiche » della scuola raccolgono, insieme a scritti di occasione, i lavori degli studenti più brillanti e ci sono quelle che la ter-

minologia burocratica classifica pomposamente nella « operosità scientifica » dei professori e degli assistenti. Queste ultime, quando non sono fatte unicamente per arricchire in quantità il curriculum degli autori, sono sempre un frutto dell'attività individuale dei docenti e anche di qualche studente, maturato solo occasionalmente negli istituti accademici, sempre indipendentemente dall'attività didattica e mai per effetto di un programma di ricerca impegnativo di un istituto nel suo complesso organico di allievi e docenti. L'accademicità di fondo di queste pubblicazioni consiste nel fatto che la capacità degli autori viene giudicata sul solo piano dell'attività individuale e non costituisce mai un documento probante sull'attività scientifica e didattica degli istituti. Questo genere di pubblicazioni, a parte la obiettiva scarsità di produzione di un qualche peso scientifico dovuta ai docenti delle facoltà di architettura, trova la sua ragione nella netta separazione, cui gli ordinamenti degli studi sono ispirati, tra la ricerca, considerata attività individuale di pochi, e l'insegnamento, basato sulla passività nell'apprendimento delle nozioni da parte della massa degli allievi. La raccolta di documenti in cui consiste la « Città Terriorio » si differenzia nettamente da tale produzione non solo perché permette di giudicare ad un tempo la qualità

culturale della ricerca condotta nel corso e il conseguente metodo didattico scelto, ma soprattutto perché rivela che il vero oggetto della ricerca, nel corso di composizione architettonica 1961-62, è stato, a ben guardare, lo stesso metodo didattico che si andava sperimentando e che era basato sulla assoluta inscindibilità di due momenti, quello della ricerca e quello dell'insegnamento. L'impegno più notevole di questo volume consiste nel contributo che porta al dibattito sul rinnovamento dei metodi di insegnamento, nel proporre come primo esempio organico della larga pubblicità che il dibattito richiede e nel postulare che un rinnovato metodo di insegnamento deve basarsi sulla pratica della ricerca moderna e sull'introduzione del metodo proprio di questa ricerca nell'insegnamento. Le significative indicazioni che, sul piano didattico, dà l'esperimento romano costituiscono anche una conferma di quelle tratte da analoghi esperimenti attuati, da vari anni, nella facoltà di Venezia e, recentemente, in alcuni corsi della facoltà di Firenze. La ricerca condotta per gruppi liberamente formati e basata sulla collaborazione attiva tra studenti e docenti, risulta incomparabilmente più proficua di qualunque insegnamento cattedratico tradizionale non solo ai fini della formazione e delle conoscenze degli allievi. Essa ha un suo straordinario

potere di stimolare l'impegno e l'interesse dei protagonisti e potrebbe trasformare la produzione scolastica da sterile esercitazione accademica in un contributo al farsi della cultura non solo sensibile e attento, ma, soprattutto, originalissimo, perché irripetibile al di fuori di una collettività come quella scolastica. Nelle relazioni e nei lavori prodotti dagli studenti è però troppo evidente il ruolo tenuto dalla improvvisazione, spesso brillante, e dall'autodidattismo, sempre volontario. Questo non dipende solo dal fatto che l'esperimento romano si è svolto, se non tra l'ostilità, certo tra l'indifferenza assoluta della scuola, e con tempi troppo ristretti per raggiungere elaborazioni approfondite, e appena sufficienti per raccogliere i dati e le informazioni indispensabili. Nelle facoltà dove il corpo insegnante stesso incoraggia questi esperimenti, i risultati, sia pure ad un grado più avanzato di approfondimento, presentano lo stesso carattere di cose fatte in casa, quasi dilettanteschi nell'entusiasmo con cui sono conseguiti e nella casualità del contributo culturale che possono raggiungere. Ciò dipende certamente dall'arretratezza della struttura dell'università italiana, che isterilisce tutto quello su cui esercita il suo controllo. Ma nel caso della facoltà di architettura c'è almeno un'altra ragione in più, dovuta alla sua costituzione, basata

sua ambigua e assurda pretesa di mediazione tra insegnamenti scientifico-pratici e insegnamenti umanistico-formativi e sui programmi di studio elaborati dall'accademismo più ottuso, quello fascista. Mancano quindi in queste facoltà non solo la capacità e la volontà di impostare in maniera moderna programmi di ricerca e di esercitare sugli argomenti della ricerca un salido controllo culturale, ma anche le attrezzature o gli strumenti che alle facoltà di più antica formazione attribuisce una tradizione scientifica sia pure accademica. Perciò è tanto ingeneroso sottostimare sui risultati che gruppi di studiosi come quello romano raggiungono, almeno quanto è vergognoso ammettere, ad esempio, che non uno dei documenti originali, delle fonti bibliografiche, degli esempi da studiare necessari al gruppo che si è proposto il tema del centro direzionale di Centocelle è stato possibile reperire o ottenere attraverso le biblioteche e gli istituti scientifici delle nostre facoltà di architettura. Non ultimo merito del primo volume della collana curata da Aymonino è quindi quello di presentarsi come una sofferta denuncia del basso livello culturale e didattico in cui si svolge oggi in Italia l'insegnamento dell'architettura. Tommaso Giura-Longo



FRANCO FRANCESE - Ragazzo che corre, 1953

Si inaugura quest'oggi, nelle sale di Palazzo Reale, la mostra della Pittura a Milano dal 1945 al 1964, promossa dall'Ente Manifestazioni Milanesi. Si tratta di una mostra che raccoglie diciassette artisti con circa venticinque quadri a testa. I pittori invitati alla rassegna appartengono in genere alla seconda generazione del '000, e cioè a un gruppo che è della terza generazione. Il percorso della mostra si articola in modo cronologico, comincia cioè con Birolli e continua con Morlotti, Cassinari, Treccani, Fontana, Meloni, Migneco, Chighine, Francese, Ajmone, Dova, Peverelli, Crippa, Brindisi, Baj, Scanavino, Manzoni. Come si vede non si tratta di una mostra storica, poiché mancano alcuni nomi e anche importanti della vicenda artistica milanese, ma solo di una mostra esemplificativa, che punta soprattutto su di un gruppo di personalità che hanno agito in questi ultimi anni con maggiore dinamismo, rinnovandosi e proponendo particolari soluzioni dei problemi figurativi. La mostra, attraverso Manzoni, un giovane artista scomparso di recente, accoglie anche l'aspetto più sperimentale delle ultime tendenze. Purtroppo non tutti gli artisti sono riusciti, nelle loro sale, a documentare le varie tappe della loro evoluzione, o per lo meno non sono riusciti in maniera completa. Parecchi hanno saltato interi periodi della loro produzione, rendendo difficile quella visione cri-

tica che in una mostra del genere è in qualche modo indispensabile. Come un'eccezione presenta una sintesi abbastanza efficace di quello che si è fatto a Milano in questo già lungo dopoguerra nel campo della pittura. Bisogna dire tuttavia che se alla mostra avesse potuto essere presente anche il gruppo più vivace dei giovani che hanno incominciato ad affermarsi solo dopo il '55, la rassegna avrebbe offerto motivi di riflessione e di confronto ancora più ricchi e stimolanti. A Palazzo Reale sono dunque concentrati circa vent'anni di pittura milanese, dall'epoca di « Corrente » alla neo-avanguardia. Non c'è dubbio infatti che la produzione di pittori come Birolli, Morlotti, Cassinari, Morlotti, Treccani, dal '45 al '47 e anche oltre, per più di un aspetto, è ancora legata a « Corrente », al tipico espressionismo di « Corrente ». Ma è di grande interesse vedere la progressiva trasformazione di questi stessi pittori: nel giro di brevi anni l'assimilazione del post-cubismo francese in chiave lirica, brillante, preziosa, sia pure in modi diversi, di Birolli e Cassinari, mentre in Migneco la stessa lezione cubista si piega aspramente a un discorso d'impegno realistico e in Treccani si scioglie nel fervore di un sentimento poetico solitario coi personaggi di un Mezzogiorno povero e tribolato. Di Morlotti, a Palazzo Reale, mancano invece i

quadri che legano il periodo di rivitalità di « Corrente » con il più recente periodo del paesaggio definiti neo-naturalisti: manca cioè il periodo scopertamente picassiano dei « tori » e dei « fetici ». E' appunto preminentemente sui paesaggi lombardi di questi anni più recenti che Morlotti ha voluto impostare la sua sala. Nella parte che riguarda la loro produzione più attuale, Migneco, Cassinari e Treccani rivelano temi, motivi e umori diversi: in Cassinari ci pare di notare un accento di maggiore concretezza nell'enunciazione dell'immagine, in Migneco una più stretta stilizzazione, in Treccani un più largo abbandono all'ispirazione. L'itinerario di Meloni è segnato nei suoi momenti essenziali, ed è un itinerario che mette in evidenza l'acuta sensibilità di questo singolare e solitario pittore, capace di magiche intensità cromatiche e di concise definizioni figurative: le figure di Meloni, i suoi « galli » sono lì a dimostrarlo. D'altra parte, e anche questo lato della sua attività è documentato, l'affidamento quasi totale di Meloni alla pura sensibilità l'ha condotto ad uno stemperarsi estenuato del colore sulla tela, ad un modo eccessivamente vago e suggestivo dove l'energia di un tempo rischia di perdersi. Quanto a Fontana ci troviamo di fronte ad una sala « spaziale ». Certo, anche per lui, ci sarebbe piaciuto poter vedere una mostra più « storicizzata », una mostra che avesse messo in luce le

varie possibilità di estro, di rivitalità di vitalità che Fontana ha sempre mostrato di possedere sin dagli anni che hanno preceduto l'ultima guerra. Qui ci appare invece un Fontana più unilaterale, sperimentale, tutto proteso sul gusto della novità, dell'innovazione tecnica. Ed eccoci ai pittori la cui storia incomincia, salvo qualche eccezione, esclusivamente in questo dopoguerra. Anche questa parte della mostra, se le sale dei vari pittori fossero state messe insieme con maggior preoccupazione per l'esatta documentazione dello svolgimento delle singole esperienze che ognuno di questi artisti ha fatto, sarebbe risultata senza dubbio più folta di indicazioni e quindi più utile alla ricostruzione di quei momenti che hanno costituito il tessuto culturale della vita artistica milanese. E' buona la sala di Francese, un pittore che qui acquista rilievo e potenza per l'autonomia della sua ricerca e per l'autenticità della sua forza creativa; bene ordinate le sale di Peverelli e di Dova, due artisti all'opposto per temperamento, ma entrambi ormai dotati di una inconfondibile fisionomia: sottile, vibrante, inquieto Peverelli; tagliente, erudite, critico Gianni Dova. Alla stessa schiera appartengono Ajmone, che nella mostra ha modo di sottolineare le sue qualità di limpida trascrizione emozionale delle immagini, l'amore per la luce e per la natura, e Chighine. Anche per Chighine i problemi sono quelli di

una sensibilità aperta sulla natura, sulla fragranza del paesaggio, ma egli li risolve con gesto ampio e vigoroso. Nell'ambito di una figurazione espressionista si pone invece Remo Brindisi: la sua è una pittura dimostrativa, che cerca di rendere incomprensibile e magini dilatandone e deformandone le strutture. Con Crippa, Baj e Scanavino la situazione cambia. Mentre Scanavino è legato ad una poetica di puro soggettivismo, di intimismo mistico, Baj usufruisce delle suggestioni più attuali della neo-figurazione: suggestioni che gli vengono dall'« art brut », dalla « pop art », dal neo-dada. Con questi mezzi egli scarica nell'opera la sua ironia, il suo senso del grottesco, del buffonesco, della satira. Anche Crippa subisce talune suggestioni di natura dada, ma ad esse si aggiunge l'inclinazione verso il primitivo surrealista. Queste poche righe non vogliono essere nulla più di una prima indicazione, quasi un appunto di catalogo. Ma è chiaro che la mostra domanda assai di più. Forse, parlando della imminente Biennale avremo occasione di amplificare il nostro commento. Ne vale senza altro la pena perché questa mostra, pur con le sue manchevolezze, ricopre un largo spazio dell'arte italiana, ed è quanto mai una mostra in cui, sintomati, idee, velleitarismi, finzione e verità si scontrano e mettono in luce la loro contraddittoria presenza. Mario De Micheli

Clamorosamente smentito l'articolo de « Le Ore » su Siqueiros

## Una lettera di Raquel Tibol a Guttuso

Riceviamo e pubblichiamo: Caro Alicata, ho ricevuto una lettera della signora Raquel Tibol, che ti invio per la pubblicazione. Tutti potranno avere una nuova conferma che Riccardo Longone, nell'articolo apparso su Le Ore, nel quale affermava che io mi sarei rifiutato di intervenire per la liberazione del grande pittore messicano David Alfaro Siqueiros, ha mentito. Ti ringrazio e ti invio i miei fraterni saluti. Renato Guttuso

Invitati 120 artisti al V Premio Posillipo

Nella Sede del Circolo Nautico Posillipo, si è riunita, nei giorni scorsi, la Giuria del V Premio Nazionale di Pittura - Posillipo. Per meglio confermare l'importanza e la vitalità del V Premio Nazionale - Posillipo, che ormai può contare su di un monte premi di quattro milioni, è stato deciso di invitare solamente 120 artisti residenti in Italia. Per il primo e secondo premio la Giuria, composta da Angelini, Barbieri, Casella, Girace, Guttuso, Parlato e Schettini, pur lasciando la massima libertà all'artista circa il tema ed il modo prescelto, auspica la presenza anche di opere che si ispirino al Golfo ed al paesaggio napoletano. Infine il Presidente ha proposto di chiamare a far parte della Giuria lo scrittore Raffaele Carrieri, annunciando inoltre che la mostra delle opere sarà inaugurata nella Sede Sociale del Circolo Posillipo entro il mese di ottobre.

messicano David Alfaro Siqueiros, ha mentito. Ti ringrazio e ti invio i miei fraterni saluti. Renato Guttuso

Ecco la lettera di Raquel Tibol: Messico, 5 giugno 1964 Stimato signor Guttuso, con indignazione ho letto sulla rivista illustrata « Le Ore » un articolo del bugiardo e disonesto giornalista Riccardo Longone, nel quale egli mi fa dire parole offensive nei vostri riguardi, che io non ho mai pronunciato. Dolore e indignazione, ripeto, perché questo individuo si è valso di false credenziali e di inganni per ottenere il mio aiuto allo scopo di essere messo in contatto con alcune persone e di avere informazioni che in seguito utilizzò, come lo dimostra l'articolo su Siqueiros al quale mi riferisco, con malvolere, falsando fatti sentimentali e propositi. Con la tecnica propria di qualsiasi sporcacchiere e proscrittore, Longone mescola nella parte dell'articolo che vi riguarda e che vi colpisce, fatti apparentemente certi, ma falsificati con dolo per sorprendere e confondere l'opinione pubblica e per distruggere legami fraterni che sono necessari, con lo scopo certamente di prestare qualche immondo servizio che non ha nulla di giornalistico. Con il vivo desiderio che queste righe lascino in voi la piena convinzione che io non ho detto ciò che Riccardo Longone pretende che io abbia detto, vi stringo la mano con grande rispetto e cordialità. RAQUEL TIBOL s/c Shakespeare 178-21 Mexico 5 D.F.

mostre

### Bologna: BIGNARDI

Un'edizione edulcorata, « priva di ogni tetraggine », come scrive Cesare Vivaldi, della Pop art americana, ci presenta Umberto Bignardi nella personale allestita alla bolognese galleria De' Foscherari... Tavole con voli scorrevoli di disegni caricati di spaccati e del ripetersi continuo di una immagine, o dell'illustrazione di moda, si susseguono, programmaticamente, direi, senza necessità, senza quel fervore cupo che caratterizza la pop americana e che rende per molti versi interessante questo tipo di « realismo capitalista ». Forzi di fronte agli oggetti — i cupi, occasionalmente oggetti del Wesslman, degli Oldenburg, del Saul — con l'animo candido e cantante, potrà magari essere un modo per apparir diversi, per caratterizzarsi, nel quadro della « giovane scuola di Roma », rispetto a un fatto culturale importato di peso per chiudere la falla lasciata spalancata dal precedente, male: ma non mi pare davvero che questo nuovo evadere nella pura pittura o nella « felicità dell'espressione pittorica » (Vivaldi) i nomi « addirittura di Bonnard e Corsi » sia qualcosa di più d'un gioco formale attraverso il quale si tenta di controbattere una sorta di elegante naturalismo post-impressionistico. « A Roma », scrive Vivaldi, « dove si è sempre stati attenti a quanto avveniva nella grande cucina americana, si è subito compreso come attraverso l'esorcizzazione "pop" della civiltà di massa fosse possibile un nuovo contatto con le cose, che superasse la brutalità "ulgariana", per risolversi in una pittura tutta nuova, cordiale, umana », cosicché Bignardi ne ha tratto lezione per la sua pittura « piena di grazia europea ». Angosciati a comando, aggraziati a comando, questi giovani svanzardisti, un occhio al mercato e un altro all'America, non sempre a la page. Della pop art hanno assimilato la parte più superficiale, non cogliendo quanto di significativo, di illuminante sulla civiltà del dollaro e dei miracoli economici è in essa. Ma non è con gli strumenti di estetiche o poetiche formaliste che si possono cogliere certi aspetti della cultura d'oggi. Occorre un impegno, anche etico, che quella « giovane scuola romana » evidentemente non ha. f. s.

### Roma: SHERMAN

La pittrice realista americana Saral Sherman, ben nota e apprezzata in Italia, espone alla galleria Penelope (via Fratina, 99). La mostra raccoglie opere assai recenti, fatta eccezione per Festa campese che è un dipinto del '60 ancora nel gusto grottesco di Levine, e valorizza particolarmente la sua produzione grafica sul tema delle Bacanti. Per l'occasione esce una cartella di litografie sulle moderne Bacanti della Sherman. Diego Carpitella ha scritto alcune pagine assai interessanti, alla produzione della mostra e della cartella, sul fenomeno del tarantismo che è stato studiato dall'etnologo musicologo nelle campagne del Salento, in Puglia. Non c'è dubbio che il racconto drammatico delle fasi dell'esorcismo coreutico-musicale abbia violentemente colpito la fantasia della pittrice ma non quanto sue Bacanti. La Sherman va oltre la tradizione in termini plastici delle « crisi » delle tarantole. La Sherman ha sempre dipinto personaggi e figure femminili: se ricordo bene, dalla anonima prostituta alla suicida Marilyn Monroe, erano sempre terribili giocattoli erotici, inconsapevoli come fantocci. Con queste Bacanti la Sherman dà vita, lo credo, a delle figure femminili che si ribellano nella consapevolezza dell'uso servile che il vivere borghese fa della femminilità. La proiezione nel « mito » greco e la sensibilità per l'irrazionale che ancora si manifesta nella società umana permettono alla pittrice di accentuare drammaticamente con una patina di antico e di paura, i caratteri di una condizione servile della donna, e i gesti della sua rivolta. Con lo sviluppo degli interessi umani e sociali la Sherman va modificando il suo stile: non più la satira grottesca americana nel gusto di Shahr, Everzood e Levine; ma un lirismo espressionista che sembra voler rovesciare la violenza irrazionale delle figure umane di De Kooning nella violenza consensuale e demistificante dei miti del sesso, sgotlischka tesuta di ironia sulla classicità, che fu propria a Kokoschka sin dai tempi di Assasino, speranze delle donne. da. ml.

Presentato a Roma per iniziativa dell'ANAC

«Pelle viva» un film che va contro corrente

Alla Casa della cultura

Dibattito a Milano sulla legge per il cinema

Sotto la presidenza di Guido Aristarco hanno parlato i critici Mino Argentieri e Lino Micciché

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Alla fine di questo mese scade la vecchia legge economica sul cinema italiano, che dovrebbe essere sostituita da una nuova. Eppure è molto più probabile che si arrivi a una ennesima proroga della legge vecchia, la quale a furia di proroghe resiste con effetti deleteri da più di quindici anni. Ci sono due progetti in discussione: quello governativo, di centro-sinistra, ma in gran parte elaborato dai socialisti; e quello comunista, che ha avuto l'adesione del PsiUg. Su questi due progetti di legge hanno parlato ieri sera alla Casa della cultura, sotto la presidenza di Guido Aristarco che ha più volte polemizzato con gli oratori di Giuseppe Fina che, dopo di Roma, e Mino Argentieri, critico cinematografico di Rinascente. Entrambi hanno illustrato con dovizia di particolari, e rispondendo alle domande del pubblico, la complessa materia in questione. Purtroppo il pubblico era assai scarso e con le scarse eccezioni, anche i critici cinematografici milanesi non hanno riservato al dibattito l'attenzione che sarebbe stata opportuna.



Grazie a una provvida iniziativa dell'Associazione nazionale autori cinematografici e del Cinema d'essai, è uscito finalmente sugli schermi di Roma «Pelle viva», il corteggiato film di Giuseppe Fina che, dopo esser stato presentato a Venezia nel '62 (ma fuori della Mostra, per il rifiuto opposto dai selezionatori) e a Cannes nel '63 (qui ebbe, anzi, il premio della giuria «critica»), ha faticato non poco a trovare il suo legittimo contatto col pubblico italiano; sono a Milano, si può dire — e anche lì per merito del Cinema d'essai — che questo film ha fatto un'apparizione, seppur non fortunata, tuttavia dignitosa. Altrimenti, si è trattato solo di un film sortito e sparito, come questa «Pelle viva» romana serve di stimolo a riprovarci all'interesse degli spettatori più attenti un'opera così inconsueta, nel panorama del nostro cinema attuale.

«Pelle viva» narra una storia d'amore, sullo sfondo caparbio concreto della Milano operaria; rovescio, scioccante, è il mito del «miracolo economico» che appena due anni or sono era strombazzato da tutte le centrali propagandistiche sovietiche. I protagonisti dell'amara vicenda non sono stati nemmeno sfiorati dal prodigio: per essi — «congiuntura difficile» — sempre esistita. Lui lavora in fabbrica, e alle lunghe ore della sua fatica quotidiana si aggiungono quelle — logoranti e degnanti — trascorse sul letto a casa, in compagnia. Lei è una ragazza madre, che si guadagna onestamente la vita, ma è costretta a nascondere il proprio condizione. Il loro incontro avviene durante quel viaggio interminabile presattali dal sonno e dalla stanchezza: i loro primi convulsi sono resi amari dalla umigliante elandite degli alberghi dei periferici. Poi i due si sposano; ma poi perde il posto, e i tentativi di conquistare una nuova, quantunque modesta, sistemazione per l'accresciuta famiglia portano contro l'egoismo padronale, il bigottismo, l'intolleranza, contro i mille mali che opprimono nella società contemporanea. Declinata come operaio, il protagonista rincorrerà sempre più avvilito e senza speranza, il suo dorso pezzo di...

C'è senza dubbio, nella traiettoria narrativa e morale di «Pelle viva», un ricorrente, querulo vittimismo di stampo quasi ottocentesco, che impedisce una concezione imperfetta, in qualche modo unilaterale, della situazione rappresentata; e c'è un'accumulazione di motivi polemici, pur sacrosanti (dalla denuncia della violazione dei diritti civili nei stabilimenti industriali a quella della persecuzione religiosa) che finisce per rendere straordinaria un caso il quale vorrebbe e dovrebbe invece essere un caso. Difetti, scompensi avvertibili, e non soltanto sul piano formale, soprattutto nella seconda parte del racconto, il quale è simpone tuttavia nell'insieme, per quel suo andare concorrente, per quella sua anima e a volte affannosa volontà di dire, sull'Italia e sulla società di oggi, sprazzi di una necessaria verità, col piglio schietto — e se vogliamo, con i limiti — del cronista che e scoppia nella loro immediatezza e le proietta a tambur battente, senza troppe preoccupazioni di stile, dinanzi alla presenza dello spettatore. Allora, la recitazione bravo Raoul Brasseur, un attore di teatro (e di televisione) che potrebbe esser sfruttato intelligentemente dai nostri registi cinematografici; toccante, ed inedita, la Martiniello; incisivo Franco Portelli o calzanti i molti altri...

arg. 38

(Nella foto: Elsa Martinelli)

Anche la scopa diventa strumento

Vicinanza casuale



LONDRA — Casuale, e per questo ripresa dal fotografo, la coincidenza che ha visto ieri a Londra partire con lo stesso aereo Vivien Leigh e Ringo Starr, il batterista dei «Beatles» operato alla tonsillite alcuni giorni fa. Entrambi partono per l'Australia con diversi programmi (telefoto)

L'importante evento si è verificato in un concerto di «Nuova Consonanza»

Ricetta per un piatto di nuova musica. Prendete due pianoforti, possibilmente a coda, e disponeteli in modo che siano protetti per l'uso: code affiancate, nastri e coperchi aperti. Avrete avuto cura di procurarvi anche due esecutori. Quello di sinistra, scelto sulla scorta della tastiera e vi appoggia una tavoletta (basta la robusta scassa d'uno scaffale). Quello di destra, aggrappato alla sua tavoletta, si muove in avanti a avere una piattaforma, buona per stenderci sopra una piastra metallica, quindi, impugnato uno spazzolino a mo' di lungo manico, dà un miscelatore sulla piastra, mentre l'altro esecutore batterà la sua tavoletta sulla sedia. Attenzione, però: i colpi vanno appioppati ogni novadeci secondi. Eventuali difficoltà esecutive (anche a Paganini ogni tanto si rompevano le corde e a un certo punto lo spazzolino si spezzò) si impressioneranno l'interprete se avrà pensato di avere a portata di mano una semplice scopa (frutta di più se impolverata), con la quale continuerà a colpire la piastra finché la stenderà a terra, morta.

Il «concerto» può durare anche un quarto d'ora. Così hanno suonato, nel Teatro delle Arti, l'altra sera, due pure illustri rappresentanti di certe nuove esperienze musicali: Frederick Rzewski e Hans Hotte, alle prese con una «composizione» dell'americano La Monte Young, precocissimo talento (24 anni).

Le due interpreti hanno suonato a memoria e senza direttore, talché sorvolano su qualche sfasatura nella sincronia e nell'intensità dei «suoni». Rzewski, poi, aiutato dallo stesso Hans Hotte, aveva presentato anche un suo pezzo per due pianoforti. L'ansia di timbri inediti era risolta, tra l'altro, con l'intervento di una trottoletta a molin, che adagiata nella gancia del pianoforte, «suona» svolgendo la carica tra le corde e il legno dello strumento.

Lo sappiamo che codesti gesti musicali — e come non — sono sostenuti da un impeto rivoluzionario che levati, ma che non è da siffatti «bum» che certe sordide natiche della società possono sentirsi in pericolo. In piccolo, semmai, trova la «Nuova Consonanza», vittima, forse, di tali divertissementi.

Fortunatamente ieri sera il terzo concerto ha risollevato le manifestazioni dalla scivolata dell'altro giorno, soprattutto con cinque «Préludes» roudaux di Camille Togni, per clavicembalo e soprano: una composizione delicata sia nel suo preludio, sia nel suo epilogo, e nei gridolini garbatamente stupefatti del soprano Sylvia Brigham. Eccellente al clavicembalo Mariolina De Rosa, che, con due studi di Francesco Pennisi, protesi a ricercare punti e macchie sonore che al risultato sono proprio suoni e accordi tradizionali.

Per il resto, la serata si è svolta in un persistente accademismo fonico, riecheggiate persino il Tristano, com'è successo in un Madrigal frist del tedesco Johannes. Frishe, inutilmente allievo di Stockhausen, ha finito in un'aria di Franz Liszt. Sue Cerasani interprete di esili pagine di Kazuo Fukushima e Marek Kopelent.

Saggio dell'Accademia. Saggio finale all'Accademia d'arte drammatica: la regista Vera Bertinetti, per il suo diploma, ha scelto il ventaglio di Goldoni, che, nella versione di Goldoni, ha giusto due caratteri di vita. A parte lo spunto commemorativo, la Bertinetti sembra aver entrato con notevole esattezza sia la stropigliata meccanica della «perpetua» perpetua azione, quel «movimento continuo», del quale parlava il commediografo, sia la pittura della realtà sociale, rilevando in modo acuto le stratificazioni di classe presenti nel testo; e accentuando, nella peraltro debole dialettica interna dell'opera, la sincerità di un personaggio, il contadino della decrepita leitosaggine dei nobili, ma anche di un'anticipata fiacchezza dei buoni borghesi.

Qualche frangia di maniero ballato è pur insiema nel simpatico spettacolo, che vien dato in due edizioni: eguali nella sostanza, diverse per il mutamento di alcuni dei interpreti. Nei panni di Giannina, la garbata pescana, Lina Bernardi ha manifestato un temperamento personale e vivacissimo: a gara con lei, Anna Rosa Saia ha dimostrato di essere Pierangelo Giavera, Mario Bussolini, il Silvestri, il Del Giudice. Caldissimi applausi.

Tutti e tre cercano un rilancio

Modugno al «Cantagiorno» con Peppino e Celentano

I cantanti che partecipano ai gironi «A» e «B» - Finale di «Un disco per l'estate» a Saint Vincent

La stagione lirica estiva sarà aperta a Roma giovedì 2 luglio con l'opera «Un ballo in maschera» di Verdi. Il cartellone di Caracalla comprende, oltre a questo lavoro, «Aida» di Verdi, il balletto di Ciaikovski «La bella addormentata», «La fanciulla del West» e «Madama Butterfly» di Puccini.

Per il secondo premio di qualità, previsti dall'art. 17 della legge 31 luglio 1956, n. 897, sono stati assegnati, per il semestre gennaio-giugno 1962, ai seguenti film: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi; «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni; «Senilità» di Mauro Bolognini; «La commedia selezionatori», composta da Gianluigi Ronchi, Gino Venturini, Saul Greco, Silvano Giannelli, Gino Petroni, Carmine Rizzo, è stata premiata dal «Corona» (prima della partenza di questo premio).

Premi di qualità a tre film italiani. I premi di qualità, previsti dall'art. 17 della legge 31 luglio 1956, n. 897, sono stati assegnati, per il semestre gennaio-giugno 1962, ai seguenti film: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi; «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni; «Senilità» di Mauro Bolognini; «La commedia selezionatori», composta da Gianluigi Ronchi, Gino Venturini, Saul Greco, Silvano Giannelli, Gino Petroni, Carmine Rizzo, è stata premiata dal «Corona» (prima della partenza di questo premio).

La stagione lirica estiva sarà aperta a Roma giovedì 2 luglio con l'opera «Un ballo in maschera» di Verdi. Il cartellone di Caracalla comprende, oltre a questo lavoro, «Aida» di Verdi, il balletto di Ciaikovski «La bella addormentata», «La fanciulla del West» e «Madama Butterfly» di Puccini.

Per il secondo premio di qualità, previsti dall'art. 17 della legge 31 luglio 1956, n. 897, sono stati assegnati, per il semestre gennaio-giugno 1962, ai seguenti film: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi; «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni; «Senilità» di Mauro Bolognini; «La commedia selezionatori», composta da Gianluigi Ronchi, Gino Venturini, Saul Greco, Silvano Giannelli, Gino Petroni, Carmine Rizzo, è stata premiata dal «Corona» (prima della partenza di questo premio).

Si lavora alla vita di Mark Twain. È in avanzata lavorazione negli studi televisivi napoletani. Questa sera parla Mark Twain, sette puntate di Devo Febbri e Romolo Craveri che narrano la movimentata vita del noto scrittore americano che oltre che autore di romanzi e racconti che gli diedero fama universale, fu anche tipografo, battelliere sul Mississippi, uomo d'affari, conferenziere, inventore dell'ingegno alchimica ma la sua casa non l'ha...

RAI TV contro canale programmi

TV - primo

Table with TV program schedule for the first channel, including programs like Telescuola, La TV dei ragazzi, Telegiornale, Tempo libero, Sette giorni, Telegiornale sport, Telegiornale, Serata di gala per il X Anniversario dell'Eurovisione, Sport, Rubrica, Telegiornale.

TV - secondo

Table with TV program schedule for the second channel, including programs like Film, Telegiornale, Un uomo solo, Cordialmente.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:55. Corso di lingua tedesca: 8:30. Il nostro buongiorno: 10:30. Ribalta internazionale: 11:30. Passaggiato nel tempo: 11:30. Aria di casa nostra: 11:30. Igor Stravinski: 11:45. Musica per archi: 12:00. Amici delle 12: 12:15. Arlecchino: 12:55. Chi vuol esser lieto...: 13:15. Zig-Zag: 13:25. Motivi di sempre: 13:45-14:00. Un disco per l'estate: 14:00. Trasmissioni regionali: 14:15. La ronda delle arti: 15. Le manifestazioni sportive di domani: 15:30. Sorella radio: 16:30. Corriere del disco: musica lirica: 17:25. Estrazioni del Lotto: 17:30. Musiche da camera: 17:30. Musica da ballo: 19:10. Il settimanale dell'industria: 19:30. Motivi in giostra: 19:50. Una canzone al giorno: 20:20. Clapnet: 20:25. Giorno Radio-TV 1964: 20:30. Una giornata lunga un anno, di Guido Rocca: 21:25. Canzoni e melodie italiane: 22:1. Matrimoni del secolo.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30. 7:30. Benvenuto in Italia: 8:00. Musiche del mattino: 8:40. Cantata Betty Curtis: 8:50. Uno strumento al giorno: 9:10. Un disco per l'estate: 9:15. Ritmo-fantasia: 9:35. Un'eccezione che si chiama...: 10:35. Giorno Radio-TV 1964: 10:40. Le nuove canzoni italiane: 10:55. Un disco per l'estate: 11:10. Buonumore in musica: 11:35. Piccolissimi: 11:40. Il portacanzoni italiano: ogni sera. Giovedì: 12:05-12:20. Orchestra alla giornata delle scelerate: 12:20-13:30. Trasmissioni regionali: 13:14. Voce alla ribalta: 14:45. Angolo musicale: 15:15. Recentissime Cantata Betty Curtis: 15:50. In microscopio: 15:55. Concerto in miniatura: 16:10. Rapodia: 16:35. Rassegna degli spettacoli: 16:50. Ribalta di successi: 17:05. Radiodislotto - Musica da ballo: 17:35. Estrazioni del Lotto: 17:40. Musica da ballo: 18:35. Voci preferite: 19:50. Zig-Zag: 20:10. Io ridò, tu ridi: 21:10. Un disco per l'estate: 20:30. New York: 21:40. Il giornale delle scelerate: 22:00. Rivista delle riposte: 20:40. Franz Danni: 21:20. Il Giornale del Terzo: 21:20. Piccola antologia poetica: 21:30. Concerto sinfonico: Johannes Brahms da Hermann Scherchen.

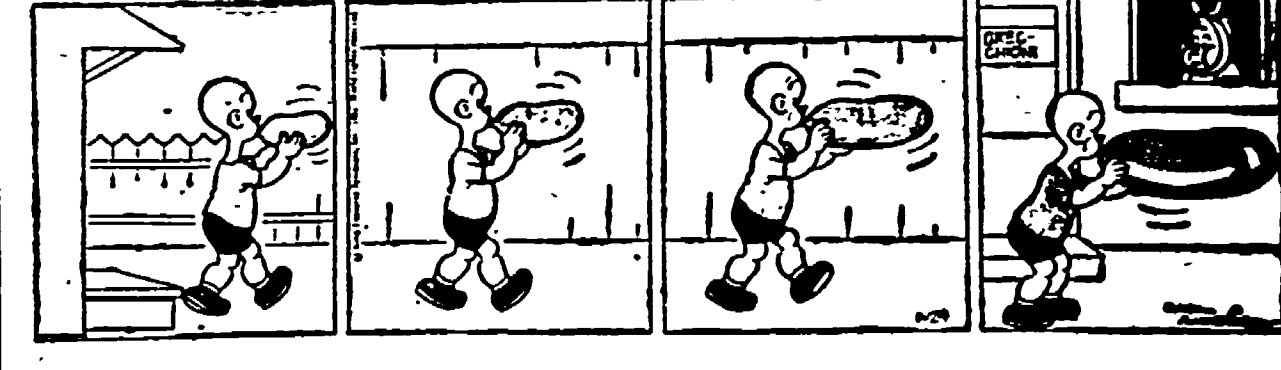
Radio - terzo

18:30: La Rassegna. Studi politici: 18:45. Yoritune: Matsudaira; 19: Libri ricevuti: 19:20. Poe e la realtà americana: 19:30. Concerto di ogni sera: Johannes Brahms; Sergei Rachmaninov.

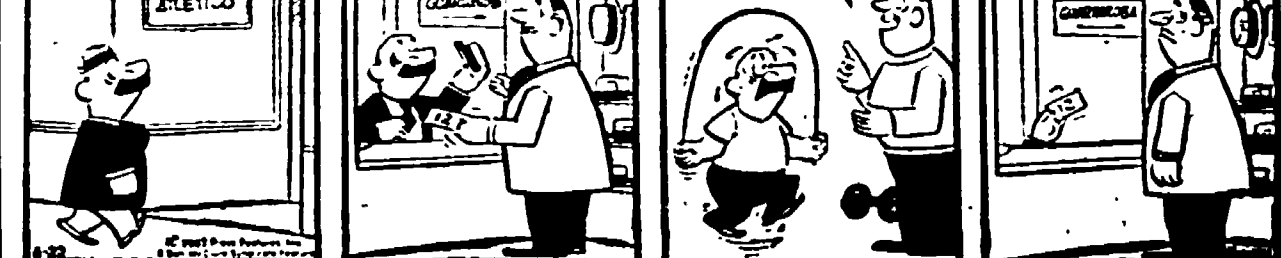
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hamao



L'Avantil, l'Unità il 2 giugno

Cara Unità, L'Avantil del 2 giugno scorso ha pubblicato in prima pagina...

Sostengono con i loro denari un giornale reazionario

Cara Alicata, nei giorni scorsi vi è stata l'ormai nota polemica sulla Rai-TV e i suoi programmi...

L'ECA di Roma ha preso informazioni ma tutto è rimasto come prima

Cara Unità, spero, dopo questa mia lettera, di non dovervi più disturbare...

Merita insulti chi lavora di domenica?

Cara Unità, siamo due lavoratori edili e vorremmo segnalare uno spiacevole episodio di cui siamo stati protagonisti...

Toscana. Ecco perché, proprio nel mese della Stampa comunista...

Non può avere la rivalutazione della pensione per colpa dell'impresa

Cara direttore, fui assunto dall'impresa S.O.I.C.O. nel 1956 e successivamente ebbi molte lettere di preavviso di licenziamento...

Pensioni: problema da risolvere oggi e non domani

Cara Alicata, abbiamo seguito, passo passo, sui giornali, la posizione assunta dal governo di centro-sinistra...

sono affacciati alle finestre, al 4. e al 5. piano, ed hanno cominciato ad insultarci dicendoci « disonesti »...

Non vogliono essere « cavie » del traffico a pedoni di Casalbertone

Signor direttore, la prego di far presente, attraverso il suo giornale, alle autorità comunali, che in via Cesare Ricotti (Casalbertone) non si sono strisce pedonali per l'attraversamento...

INCIS: riscatto sì ma senza cortile né terrazze

Riceviamo - da un folto gruppo di inquilini dell'INCIS - la seguente lettera aperta indirizzata al ministro dei Lavori Pubblici:

« Che i redattori dell'Avantil abbiano cancellato la testata dell'Unità sostituendola con quella del loro giornale è facilmente dimostrabile sfogliando la collezione dell'Unità.

Ciò che mi lascia perplesso è il motivo del « truccaggio » della fotografia. Devo forse pensare che i redattori dell'Avantil ritennero dopo l'incidente storico del centro-sinistra...

Replica all'Opera dei Balletti di Béjart

Oggi, alle ore 21, replica del balletto del XX Secolo del Maurice Béjart, spettacolo in « omaggio » per il Circolo degli Amatori...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenzieri) - Domenica alle 16.30 la Compagnia dell'Opera presenta « L'Angelo delle montagne »...

ANTARES (Tel. 890.947) - Rassegna cinematografica: Troppa gente in un letto (19-20-21-22) DO

MAJESTIC (Tel. 674.908) - Donne calde di notte (19-20-21) DO

ASTOR (Tel. 7.220.409) - La frustata, con R. Widmark (19-20-21) DO

FLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58) - Alle 22 e alle 17 di giovedì, domenica alle 21...

BOLOGNA (Tel. 426.700) - Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (19-20-21) DR

MONDIALE (Tel. 834.870) - Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (19-20-21) DR

ASTORIA (Tel. 834.870) - Amore in quattro dimensioni, con F. Rame (19-20-21) DR

AMERICA (Tel. 588.186) - Cinema giallo, con C. ...

EUROPA (Tel. 865.736) - La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 16.30-18.30-20.30) DO

EUROPA (Tel. 865.736) - La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 16.30-18.30-20.30) DO

EUROPA (Tel. 865.736) - La vergine in collegio, con N. Kwan (alle 16.30-18.30-20.30) DO

VARIETÀ - AMBRA JOVINELLI (713.306) - Far West, con T. Donahue e rivista Holiday Show...

Per chi ascolta Radio Varsavia - Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:

SECONDE VISIONI - AFRICA (Tel. 8.380.718) - Il magnifico direttore, con K. Douglas (19-20) DR

SECONDE VISIONI - AFRICA (Tel. 8.380.718) - Il magnifico direttore, con K. Douglas (19-20) DR

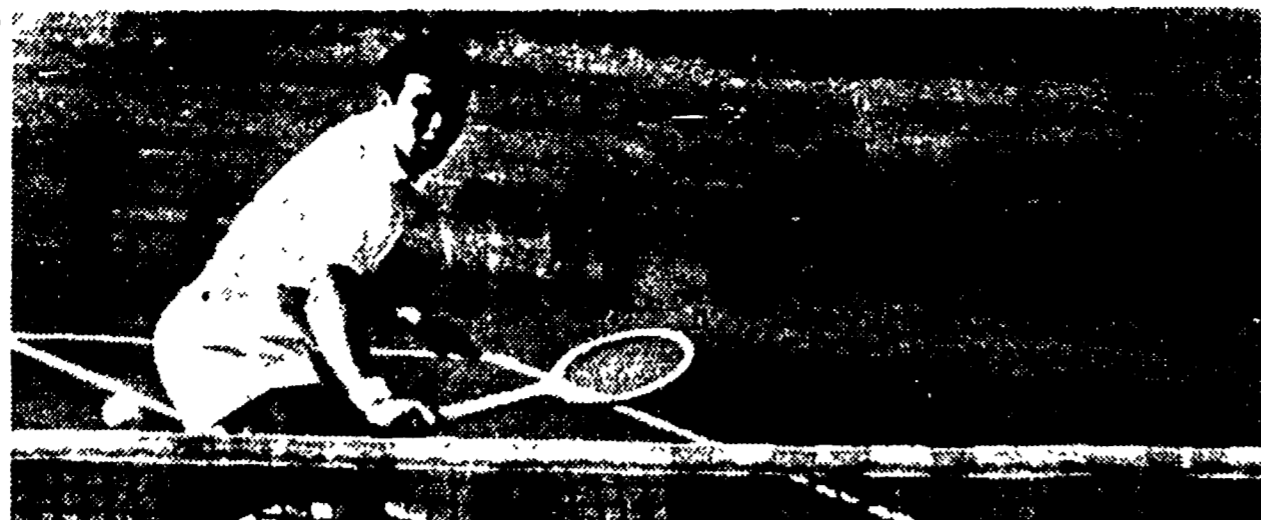
schermi e ribaltea - Large advertisement for a movie theater.

VII FIERA CAMPIONARIA DI ROMA - DOMANI, DOMENICA 14 GIUGNO, CHIUSURA - Sorteggio di premi ai visitatori



a prima giornata

Vittorioso Pietrangeli K.O. Tacchini



PIETRANGELI si è confermato in gran forma.

PARI ITALIA E SVEZIA

Oggi si svolge il doppio che potrà risultare decisivo

Nostro servizio

TORINO, 12. Era cominciata male, malissimo, con Lundquist che giocava un tennis superiore e...

ma lo svedese ha poi banalmente sciupato la palla del 4 a 5, e Nicola ha potuto agganciarla...

Alberto Vignola

totocalcio

Table with football match results and predictions, including teams like Brescia-Napoli, Catanzaro-Venezia, etc.

totip

Table with horse racing results and predictions, including I CORSA, II CORSA, etc.

Vincendo la seconda tappa in volata

Maurer nuovo «leader» del Giro della Svizzera

Zilioli e Balmamion sono arrivati col gruppo del vincitore

Dal nostro inviato

TELEMONTE, 12. A rileggere la tappa di ieri, mentre la cronaca della corsa di oggi sta incontrando le fasi del trasferimento da Cussnacht a Telemonte...

tori, aveva ridotto al lumicino il seguito positivo di altri sviluppi...

a Bettinelli e a Balmamion che ripartirono dal fuggitivo...

Dal nostro inviato

LEONESSA, 12. Campagnari ha vinto oggi per la prima volta la Roma-Rieti-Leonessa...

te, aveva ridotto al lumicino il seguito positivo di altri sviluppi...

a Bettinelli e a Balmamion che ripartirono dal fuggitivo...

Dal nostro inviato

LEONESSA, 12. Campagnari ha vinto oggi per la prima volta la Roma-Rieti-Leonessa...

te, aveva ridotto al lumicino il seguito positivo di altri sviluppi...

a Bettinelli e a Balmamion che ripartirono dal fuggitivo...

Dal nostro inviato

LEONESSA, 12. Campagnari ha vinto oggi per la prima volta la Roma-Rieti-Leonessa...

te, aveva ridotto al lumicino il seguito positivo di altri sviluppi...

a Bettinelli e a Balmamion che ripartirono dal fuggitivo...

leri a Tor di Quinto il tecnico è stato presentato ai giocatori

Mannocci è fiducioso La Lazio non smobilita

Stasera Maraschi e Landoni giocano nelle file del Genoa



Un enigmatico atteggiamento del nuovo allenatore della Lazio MANNOCCI fotografato ieri a Tor di Quinto...

Umberto Mannocci, il nuovo allenatore della Lazio è stato ufficialmente presentato...

La cerimonia, se così si può chiamare, è stata aperta da una breve introduzione del presidente comm. Miceli...

Miceli non ha parlato di programmi per il futuro in fatto di rafforzamento della squadra...

Di importante c'è stata soltanto l'affermazione di Miceli che la campagna acquisti o forse...

Ma sono venuto a Roma — ha replicato Mannocci — per fare il «comodino a nessuno»...

Il presidente Miceli intanto commentava in maniera molto diversa il comportamento di Lorenzini.

«Ormai si può considerare un fatto superato — ha detto Miceli — l'abbinamento sempre mancato a Lorenzini per quello che ha fatto per la Lazio...

Per concludere ricordiamo che stasera Landoni e Maraschi giocheranno nelle file del Genoa nell'amichevole contro la Sampdoria...

Franco Scottoni

Giulio torna da Proietti?



IGN

giro del Lazio

Carlioni torna al comando

Campagnari primo sul traguardo di Leonessa

Dal nostro inviato

LEONESSA, 12. Campagnari ha vinto oggi per la prima volta la Roma-Rieti-Leonessa...

Il caldo continua a tormentare corsa. Al raduno in piazza...

Domani, settima tappa, di 150 chilometri, a Rieti-Frascati...

Ordine di arrivo

1) Campagnari Pietro (Unione Sportiva Bolognese) km. 118, in 2 ore 55'40''...

Classifica generale

1) Campagnari Pietro (Unione Sportiva Bolognese) km. 118, in 2 ore 55'40''...

Al Tourist Trophy

Vince Hailwood nelle 500 c.c.

Doping: l'inchiesta quasi conclusa

Bologna, 12. Negli ambienti di palazzo di giustizia viene confermato che l'inchiesta della magistratura...

Dal nostro inviato

LEONESSA, 12. Campagnari ha vinto oggi per la prima volta la Roma-Rieti-Leonessa...

LOTTERIA DI MONZA

28 giugno un appuntamento che vale 150 milioni

Acquistate oggi stesso un biglietto! primo premio 150 MILIONI

GESTIONE ENALOTTO



escluso tre lire

Per il riassetto retributivo e la riforma dell'Azienda

Manifestazione a Roma

Domani si celebra il 20° della CGIL

Un discorso del compagno on. Novella

Domattina si terrà al teatro Brancaccio di Roma l'annunciata manifestazione...

F.S.M. Louis Ballant, che ha espresso ai compagni Novella, Santi ed a tutti i lavoratori italiani i saluti più fraterni...

Hanno scioperato anche i ferrovieri aderenti alla CISL e UIL

Assemblee unitarie a Torino - Da Milano a Napoli nuove adesioni al SFI-CGIL - Isolati i dirigenti del SMA - La stampa padronale inventa « tritolo e aggressioni »

Un successo pieno, largamente unitario, ha avuto il nuovo sciopero dei ferrovieri conclusosi ieri sera alle 22.

A Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze e Bologna la partecipazione alla lotta è stata altissima e analoga a quella riscontrata durante lo sciopero del 5 febbraio...

La nota informa, poi, che la segreteria nazionale del SFI tornerà a riunirsi lunedì « per prendere in esame la situazione e decidere sulle prossime fasi di lotta che fossero necessarie ».

La nota informa, poi, che la segreteria nazionale del SFI tornerà a riunirsi lunedì « per prendere in esame la situazione e decidere sulle prossime fasi di lotta che fossero necessarie ».

La nota informa, poi, che la segreteria nazionale del SFI tornerà a riunirsi lunedì « per prendere in esame la situazione e decidere sulle prossime fasi di lotta che fossero necessarie ».

Si estende la battaglia dei metallurgici

Martedì inizia la lotta dei conservieri

L'offensiva unitaria dei metallurgici per conquistare e contrattare azienda per azienda i premi di produzione previsti dal contratto...

Per i premi (fettizzando) i premi su scala generale invece di negoziarli caso per caso) sono avvenuti e proseguono a Milano, Napoli e La Spezia.

Da ieri per 4 giorni all'Alitalia

Scioperano le hostess: i jet sono in ritardo

Hostess e stewards dell'Alitalia hanno iniziato ieri uno sciopero di quattro giorni per ottenere un trattamento economico e normativo adeguato...

La lunghezza dei voli, l'irregolarità dei pasti provocano tutta una serie di malattie: sinusiti, ulcere gastriche, intonco, infezioni epatiche, del sistema circolatorio...

Giovedì l'Esecutivo CGIL

Il Comitato esecutivo della CGIL è convocato per giovedì 18 alle ore 9, con il seguente ordine del giorno: « La politica salariale della CGIL nel momento attuale e iniziative della CGIL in rapporto all'accordo su assegni familiari e pensioni ».

Da oggi panettieri in lotta

Inizia oggi e prosegue domani il nuovo sciopero, di 48 ore, dei 45 mila panettieri italiani, chiamati alla lotta dalla FILIAT-CGIL per costringere i padroni a rinnovare il contratto, scaduto a 6 anni, ad applicare il consiglio della « scala mobile » ed a rispettare le leggi che regolano la panificazione.

Per la legge e i contratti subito

I mezzadri toscani manifestano il 16-17

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12. Un forte movimento si sta sviluppando in tutta la regione in vista delle due giornate di lotta proclamate dal Comitato regionale della Federmezzadri...

Per il 16 di giugno a Siena è previsto uno sciopero generale con una manifestazione unitaria di operai e contadini...

La decisione di applicare immediatamente quanto è stato stabilito dal Senato, in particolare, per quanto riguarda il riparto del 58%, la ripartizione delle spese, la disponibilità del prodotto, la partecipazione alla direzione dell'azienda e la pacificazione del lavoro femminile...

L'imposta di famiglia a Milano

Il gettito dell'imposta di famiglia per il 1964 a Milano è di 18 miliardi 633 milioni 380.338 lire cioè 2.520.815.098 in più rispetto al '63.

ANCHE IN EGITTO...

Anche in Egitto, come in tanti altri lontani Paesi, si è affermata e viene richiesta l'Acqua Minerale S. Pellegrino per l'ottimo gusto, per le sue qualità curative e per la fiducia che la S. Pellegrino si è meritatamente conquistata nel Mondo per l'alta qualità e genuinità dei suoi prodotti.

« Il buon funzionamento del fegato e dei reni, che assicura l'eliminazione delle tossine prodotte dall'organismo, contribuisce a mantenere giovani ed in buona salute ».

L'Acqua Minerale S. Pellegrino, ottima a tavola, stimola fegato e reni nella loro funzione disintossicante.



ACQUA MINERALE S. PELLEGRINO



Preparato da un largo dibattito a tutti i livelli

PROSPETTIVE DELLA R.A.U. DI NASSER

Vacanze liete

Il IV Congresso del POU

Socialismo e democrazia: un problema per l'Egitto

Lunedì a Varsavia

Nelle tesi hanno largo posto i problemi economici e in particolare l'aumento della produzione previsto in oltre il 45 per cento fra il 1965 e il 1970

Dopo le dichiarazioni di Waldeck Rochet

Dialogo aperto sul MEC tra il PCF e la SFIO

Il nostro corrispondente

VARSAVIA, 12. Lunedì 15 inizierà a Varsavia il IV congresso del Partito operaio polacco. La sua preparazione, da circa tre mesi, è stata al centro dell'attenzione della grande maggioranza dell'opinione pubblica del paese...

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Il dibattito tra PCF e SFIO rimbalza ancora una volta sul terreno del Mercato comune e delle prospettive dell'unità europea.

Washington

Minacce di Ball a greci e ciprioti

Lettera di Johnson a De Gaulle sui contrasti per il sud-est asiatico

WASHINGTON, 12. Il sottosegretario di Stato americano, George Ball, è rientrato oggi a Washington dalla sua missione in Grecia e in Turchia ed ha affermato che la tensione tra i due paesi per Cipro è ancora molto viva...

Johnson, Ball ha ampiamente riferito della missione compiuta a Parigi, ammettendo che i contrasti USA-Francia sono sensibili, specialmente per quanto riguarda i problemi dell'Asia sudorientale...

Franco Fabiani

Documenti segreti USA su De Gaulle

WASHINGTON, 12. «Ma perché De Gaulle non va a Washington...»

«Perché De Gaulle non va a Washington...» «Non è un indice che si attenda...» «Non è un indice che si attenda...»

India

Disperse da aerei le ceneri di Nehru

NUOVA DELHI, 12. Oltre venti aerei dell'aviazione militare indiana hanno disperso parte delle ceneri del defunto primo ministro Nehru...

Colpo di scena tra i repubblicani

Scranton in lizza contro Goldwater

« Il partito è in pericolo... Mi batterò per offrire una scelta », dichiara il governatore della Pennsylvania

Mattarella incontra il premier polacco

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12. Il ministro del Commercio estero italiano, on. Bernardo Mattarella, da due giorni in Polonia a capo della missione commerciale che partecipa alla Fiera internazionale di Poznan...

BALTIMORA, 12.

William W. Scranton, governatore della Pennsylvania, porrà la sua candidatura contro Goldwater, alla Convenzione repubblicana di San Francisco.

« Il partito repubblicano — ha detto Scranton — è in pericolo... Non dobbiamo permettere che una minoranza esclusivista domini la nostra piattaforma e scelga i nostri candidati...»

I «nasseriani di sinistra» chiedono che le questioni politiche siano dibattute pubblicamente e largamente in parlamento e nell'Unione, sulla stampa, nei libri e che le decisioni non siano prese solo dall'alto

Dal nostro inviato

IL CAIRO, giuliano. Quando, alla fine di maggio, subito dopo la partenza di Krukowski, il governo egiziano presentò al parlamento il testo dell'accordo con l'Irak in vista di una cooperazione sempre più stretta fra i due paesi, qualcuno mi parlò dell'esistenza di forti perplessità fra i deputati politiciamente più accorti e autonomi.

una serie di fattori: per esempio, dell'influenza dell'accordo (positiva, cioè rivoluzionaria, si spera) sulla Siria, sulla Giordania, sul Kuwait, e così via.

del cuore e della mente, i «nasseriani critici» non si scandalizzano affatto davanti a quel tanto di arbitrario, di capriccioso, e perfino di dispotico che qua e là si avverte nella direzione politica del loro paese, magari in aspetti marginali, personali, dell'azione di Nasser, che non intaccano — essi dicono — la sostanza rivoluzionaria del regime.

AVVISI ECONOMICI 1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 2) FIMER Piazza Vanvitelli 10, Napoli telefono 240 620. Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati. Scouting effetti ipotecari. Autosovvenzioni. Politizi e effetti ipotecari.

AVVISI ECONOMICI 1) ASTE-CONCORSI L. 50 2) ASTA - VIA DUE MACELLI 56 - ECCEZIONALI OCCASIONI. Mobili, Tappeti - Serizai - Lampadari, eccetera. VISITATECHI!

AVVISI ECONOMICI 1) AUTO MOTO - CICLI L. 50 2) ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Conseguimento licenze. Cambi vaniglia. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

AVVISI ECONOMICI 1) VARI L. 50 2) MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro. responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio.

AVVISI ECONOMICI 1) LEZIONI COLLEGI L. 50 2) STENOADATTOGRAFIA. Stenografia, Dattilografia 1000 mensili Via Sanguanaro al Vomero, 29 - Napoli.

AVVISI ECONOMICI 1) MATRIMONIALI L. 50 2) AUSTRALIANI, Italoaustraliani. Americani, Inglese, Portoghesi, Spagnoli, Francesi, Svizzeri, Germanici, Olandesi, Danesi, Norvegesi, Esquimesi, venendo in Italia, sposebbero sollecitazioni italiane - Raccomandasi scrivere su cartolina postale (o illustrata) al Club Eureka, Casella 5013, Roma.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, pubblica, endocrina (neurostasi, ipofunzione ed anomalie sessuali), White matter (Tartarosi, goti, F. MONACO Roma, Via Vittoriale, 28) Farmacia Farmaceutica, Farmacia - piano secondo int. C. Orario 9-12, 16-19 e per appuntamento su appuntamento. Tel. 471 010 (Aut. Min. 1019 del 28 ottobre 1963)

LOT. Roma - Varsavia - Mosca E RITORNO VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA LOT - LINEE AEREE POLACCHE PIAZZA BARBERINI, 5 - ROMA - TEL. 483.448

rassegna internazionale

Il trattato di Mosca

H trattato ventennale di amicizia e di cooperazione firmato ieri a Mosca tra la Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca...

quell'epoca, anzi, il successo concreto della politica di coesistenza prospettata dall'Unione Sovietica...

Non è difficile immaginare le ragioni diplomatiche e politiche che hanno suggerito la soluzione adottata ieri a Mosca...

A Bonn la notizia non sarà certo accolta con soddisfazione...

Washington

Erhard riceve ieri da Johnson

Argomento discusso: il trattato firmato a Mosca fra URSS e RDT

WASHINGTON, 12. Il Cancelliere tedesco occidentale e il presidente Johnson hanno avuto oggi un colloquio...

Insieme con le Potenze occidentali per Berlino e la Germania...

Bruxelles

Raccomandata l'associazione dell'Austria nel MEC

BRUXELLES, 12. Si apprende oggi che la Commissione della Comunità economica europea ha raccomandato ai governi dei sei...

Bruxelles, 12. Si apprende oggi che la Commissione della Comunità economica europea ha raccomandato ai governi dei sei...

Due giorni fa le tre potenze occidentali erano state informate da Krusciov...

Dilaga la violenza nelle Asturie

Squadre falangiste torturano e uccidono

Organizzate segretamente sull'esempio dell'OAS dal governatore Mateu de Ros? - Tre persone assassinate e una selvaggiamente bastonata perchè rivelasse i nomi dei «comunisti»

Due lettere giunte ieri dalla Spagna, firmate «Opposición Sindical», precisano nei minimi dettagli i gravi episodi di repressione che abbiamo già denunciato in una corrispondenza da Madrid...

non rivelava chi erano gli altri comunisti. L'uomo ripose che non sapeva nulla...

Nelle Asturie, due scioperanti sono stati assassinati con un colpo di pistola...

Denunciando questi fatti atroci, «Opposición Sindical» indica nel governatore delle Asturie, Mateu de Ros, e specie in un problema del lavoro...

Gravi accuse al cardinale McIntyre

LOS ANGELES, 12. Un sacerdote ha accusato il cardinale James Francis McIntyre di grave delitto nelle sue funzioni...

Clamorosa ritrattazione di Suvanna Fuma

I voli USA sul Laos non saranno sospesi

Il primo ministro dopo un colloquio con l'ambasciatore americano ha dato il suo consenso

VIENTIANE, 12. Una clamorosa ritrattazione della dichiarazione fatta l'altro ieri...

I sindacati e gli straordinari

L'episodio dell'isola Margherita e un editoriale del Nezzava

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 12. Le 200 operai della fabbrica di acido minerale dell'isola Margherita...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Moro

ca che oggi enuncia, deve chiedere un dibattito e un voto proprio sulle dichiarazioni di Moro e non sulla mozione relativa al « caso » Colombo.

PSI

che la questione dei riflessi che la cosa avrebbe potuto avere sul Congresso democristiano, e ha concluso con il suo «aut aut»: o ritirare l'emendamento o crisi.

DICHIARAZIONE DI NATTA

Sulla questione della scuola e del comportamento della destra del PSI, il compagno Natta, ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione:

In conclusione Bucciarelli Duca ha preso atto del ritiro della mozione comunista...

La Camera tornerà a riunirsi lunedì alle 17.

Budapest

Analizzando gli aumenti salariali degli anni passati, Moro ha detto che il nuovo impulso ha avuto la sua causa nella obsolescenza...

Trattato

Alta dichiarazione di Nenni, hanno dato manforte Tolloy e Ferri.

Mario Alicata - Direttore

Luigi Pintor - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Scritto in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 495053 - 495055 - 495125 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Abbonamenti: Annuo 150.000 - Semestrale 75.000 - Trimestrale 40.000 - Mensile 15.000 - Giornaliero 500

Spedite in abb. post. n. 2006

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Spedite in abb. post. n. 2006

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Spedite in abb. post. n. 2006

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Spedite in abb. post. n. 2006

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Spedite in abb. post. n. 2006

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Spedite in abb. post. n. 2006

Stampa: Officina Grafica "L'Unità" - Roma

Spedite in abb. post. n. 2006

Per la stampa, per rafforzare il partito

### A BARI CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Superato il 100 per cento degli iscritti La relazione sarà svolta da Reichlin

### Convegni comunisti in Calabria e Sicilia

**BARI, 12.** Domenica 14 giugno, alle ore 9,30, si terrà nel teatro Piccinni la conferenza provinciale di organizzazione del PCI.

**REGGIO CALABRIA, 12.** I giovani della FGCI della zona jonica della provincia di Reggio Calabria terranno, domenica a Brancaleone, un convegno sulla rinascita di questa terra, per l'avvenire della gioventù meridionale, per una reale svolta a sinistra e per una più forte FGCI.

Terni: braccio di ferro fra DC e alleati

## Corsa alle poltrone

Dal nostro corrispondente

**TERNI, 12.** La Camera di commercio di Terni è da due mesi senza presidente; si preannunciano cambi della guardia all'Istituto autonomo delle casse popolari ed alla Cassa di Risparmio. Tutto questo si è determinato per una riaccesa, sfrenata corsa alle poltrone, per le spartizioni dei posti di sottogoverno da parte dei partiti di centro-sinistra.

Alberto Provantini

Il 20° anniversario dell'eccidio di Niccioleta

## Le raffiche dei nazisti trucidarono 83 minatori marenmmani



La medaglia d'oro Norma Pratelli Pasenti

Domani la strage sarà rievocata a Castelnuovo Val di Cecina nel corso di una solenne manifestazione organizzata dalla Resistenza toscana

**Nostro servizio MASSA MARITTIMA, 12.** Venti anni sono passati dall'orrido eccidio nazifascista di Niccioleta dove perirono la vita 83 minatori, ma nessuno ha dimenticato quelle terribili giornate: tutti ricordano, con riaccesa e dolorosa emozione, la ferrea e feroce lotta dei minatori della Val di Cecina, abbattuti con inaudita violenza nella nostra provincia proprio nello stesso giorno in cui Grosseto veniva liberata dai partigiani.

## Manifestazioni partigiane a Pescara L'Aquila Terni

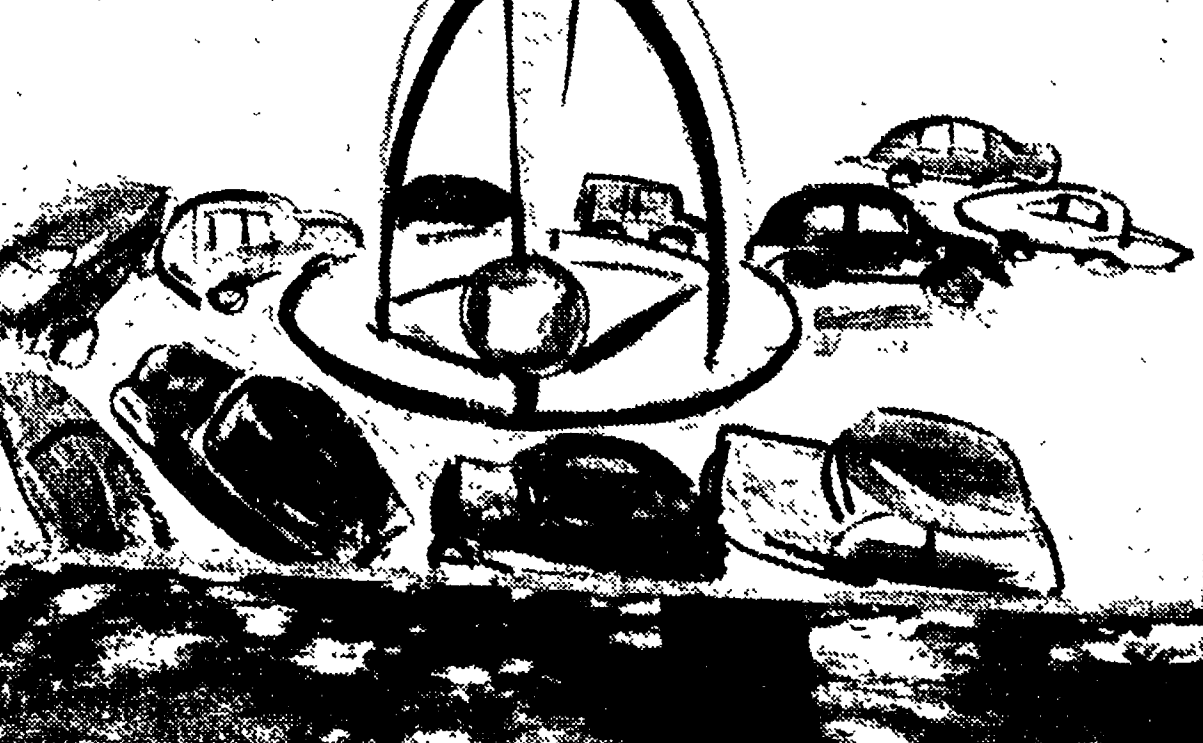
Manifestazioni partigiane, per il Ventennale della Resistenza, si terranno domani in diverse città. A Pescara, il Ventennale della Liberazione della città, sarà celebrato con una manifestazione in piazza Salotto dando vita ad un corteo che attraverserà le principali vie cittadine per giungere al Palazzo Civico ove saranno deposte corone di alloro alle lapidi dei Caduti.

Un riuscito convegno

**CATANZARO, 12.** Un interessante convegno sui problemi agricoli ha avuto luogo a Vibo Valentia nei locali del cinema Moderno, alla presenza di centinaia di contadini.

## Fontana-boom all'asciutto

L'inutile « opera del regime » voluta dai dc è costata sei milioni ma finora è servita solamente come spartitraffico — Sarà demolita?



La fontana « monumentale » in un pannello satirico esposto lo scorso anno alla festa dell'Unità e realizzato dal compagno prof. Enzo Caridi

**REGGIO CALABRIA, 12.** La fontana « monumentale », voluta nei tempi del « miracolo economico » dall'amministrazione comunale del tempo e costata alla Cassa per il Mezzogiorno oltre 6 milioni di lire, tra alcuni mesi sarà, forse, abbattuta ovunque meno che nella via e sottoponeva quanti si recavano o provenivano dalla stazione lido ad una repentina pioggia.

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.

## I contadini del Vibonese per nuovi contratti

**Una conferenza per l'agricoltura**

**Un interessante convegno sui problemi agricoli** ha avuto luogo a Vibo Valentia nei locali del cinema Moderno, alla presenza di centinaia di contadini giunti da tutti i comuni della zona. Il convegno, indetto dal Comitato di zona del PCI del Vibonese, mirava soprattutto a fare il punto dell'attuale situazione nelle campagne calabresi e a discutere le prospettive di lotta per risolvere l'agricoltura regionale.

Un riuscito convegno

**CATANZARO, 12.** Un interessante convegno sui problemi agricoli ha avuto luogo a Vibo Valentia nei locali del cinema Moderno, alla presenza di centinaia di contadini.

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.

## Poggibonsi: sciopero di metallurgici

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.

## Impianto di raccolta per prodotti agricoli

La necessità di costruirlo è stata unanimemente riconosciuta nel corso di un convegno svoltosi ieri nel capoluogo

**GROSSETO, 12.** Questa mattina si è svolta alla sala « Edea » l'annunciato convegno sullo sviluppo delle colture specializzate in agricoltura, promosso dall'Amministrazione provinciale e l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Condannato il sindaco democristiano

**FOGGIA, 12.** Il sindaco democristiano di Carpino, piccolo centro del Gargano, Antonio Corleone, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, essendo stato riconosciuto colpevole del reato di abuso di potere.

Condannato il sindaco democristiano

**Antonio Gliotti**

## Spie all'opera

**SIENA, 12.** I minatori, d'intesa con il comando partigiano della zona, iniziarono dei turni per la difesa degli impianti minerari, perché si aveva notizia che, nella loro ritirata, i tedeschi cercavano di far saltare tutti gli impianti industriali che trovavano sul loro cammino.

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.

**SIENA, 12.** Gli operai metalmeccanici di Poggibonsi in questi ultimi giorni hanno nuovamente scioperato e hanno manifestato intensamente contro l'azione nei confronti delle aziende che si ostinano a negare la trattativa sindacale sui premi di produzione e sul loro collegamento al rendimento di lavoro.